114 — Giovedì-Venerdì, 25-26 Aprile GIORNO 1889, Torino — Anno XXIII. GIORNO Giovedì-Venerdì, 25-26 Aprile — 114

INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla Direzione agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via San Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di spazio o spazio di linea: la 4ª pagina Cent. 25, la 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 5 —
Estero (Unione postale) 32 — 20 — 7 50
Dono: Gazzetta Piemontese.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Non è questione di partito

Sotto questo titolo il *Popolo Romano* ha un articolo abbastanza cortese che vogliamo riprodurre per intero affinchè la nostra risposta brevissima sia bene intesa dal lettore:

« La *Gazzetta Piemontese* prende occasione da una corrispondenza romana della *Nazione* di Firenze, nella quale è detto « esservi il Re pronunciato favorevole « all'estensione dei nostri presidii d'Africa fino al« l'Asmara, « per biasimare che si voglia *compromettere la Corona in una questione di partito.*

Ci consenta la nostra egregia consorella torinese brevi parole.

Noi non conosciamo punto l'opinione del Re sulla situazione africana ed ignoriamo se egli abbia manifestato qualche avviso in proposito e, nel caso affermativo, quale sia stato cotesto avviso.

Ma nell'ipotesi, del resto verosimile, che il capo dello Stato siasi dichiarato per una determinata linea di condotta del suo Governo in Africa, qualunque essa si sia, noi non potremmo davvero sottoscrivere alla sua strana teoria, che sia cioè compromessa la Corona in una questione di partito.

Non lo potremmo per ragioni di ordine costituzionale, imperocchè il diritto, che lo Statuto ha riconosciuto al Re e soltanto al Re, *di dichiarare la guerra, di stipulare trattati di pace e di alleanza e di comandare tutte le forze di terra e di mare*, diventerebbe di fatto *lettera morta*, se in cosa, la quale impegna la dignità d'Italia ed impegna le forze militari del paese, il Re non avesse il *diritto* di manifestare il proprio avviso o se questo avviso non dovesse avere influenza sulle deliberazioni del suo Governo.

Il Re, che ha il diritto, per la difesa e la tutela di quegli alti interessi della patria, che sono a lui affidati, di dichiarare domani la guerra ad un grande Stato europeo, secondo le nuovissime teorie, che la *Gazzetta Piemontese* in prosa e prestito per la circostanza dai giornali radicali, non potrebbe ordinare ad un battaglione di quell'esercito, del quale egli è comandante supremo, di avanzare su Ghinda o sull'Asmara, senza compromettere la Corona.

Che non sarebbe serio e la *Gazzetta Piemontese* non può non riconoscerlo onestamente che la sua parola ha sovorchiato il pensiero.

E neppure possiamo convenire con lei che la questione d'Africa sia una questione di partito. È una questione diventata essenzialmente nazionale, e sulla migliore soluzione a darle consentono e dissentono uomini che appartengono alle più opposte parti politiche.

La politica di espansione modesta e limitata conta autorevoli partigiani in tutti i partiti, dal conservatore al radicale, nella stessa guisa che i suoi avversari vanno dai clericali ai socialisti.

Cotesta unione momentanea in un medesimo concetto e in un medesimo indirizzo di uomini con tendenze così disparate e così contrarie, non è prova forse che la questione, la quale si dibatte vivace in questi giorni, non è questione di partito e non può essere risoluta coi gretti e meschini criteri di partito?

E le stesse discussioni sugli affari d'Africa avvenute finora alla Camera hanno avuto mai carattere partigiano?

La *Gazzetta Piemontese* sa quanto noi e meglio di noi che la politica italiana in Africa ha avuto sempre difensori ed oppositori — pochini i secondi — su tutti i banchi di Montecitorio, nessuno escluso.

Nè diversa è la situazione odierna.

Qualunque sia la risoluzione che la Camera delibererà nella vicina discussione delle interpellanze africane, essa, in mattinata pegno, avrà consenzienti o dissenzienti deputati delle parti opposte della Camera che, nel loro voto, si ispireranno a tutti i possibili criteri, meno che a quelli di partito, i quali sarebbero molto inopportunamente invocati in una questione che ha rapporto con l'avvenire coloniale del paese e sulla quale la responsabilità del passato è comune a tutte le parti politiche della Camera. »

E adesso le brevi osservazioni.

Vogliamo anzitutto torre di mezzo un equivoco. Il giornale romano pigliando alla lettera alcune nostre parole ci corregge perchè abbiamo chiamato la questione africana una « questione di partito. » — Quando prima abbiamo parlato dell'abuso irriverente commesso da taluni africanisti di far intervenire la parola del Re in una discussione pubblica e in polemica giornalistica sulla espansione africana, non abbiamo mai accennato che fosse una questione di partito politico; d'accordo adunque col *Popolo Romano* che questa è questione essenzialmente nazionale.

Se in una replica brevissima citando la causa delle nostre osservazioni e le parole della *Nazione* abbiamo scritto che la *Tribuna* poteva biasimare a sua posta ma biasimiamo noi coloro che « vogliono compromettere la Corona in una questione di partito, » non abbiamo inteso giammai di accennare a partito *politico* o tanto meno *parlamentare*, ma semplicemente nel senso letterario e filologico, cioè a questo o a quel partito, a questa o a quella parte che voglia o non voglia la spedizione africana.

Tratto di mezzo l'equivoco insguibente, resta la questione costituzionale sulle prerogative e sull'autorità del Re.

È questione troppo grossa per discuterla sulle colonne d'un giornale; e sulla formula che « il re regna e non governa » o come vogliono altri che « il re regna e non amministra, » come sulla potestà regia si sono scritti volumi ai quali potremmo rimandare il nostro polemista.

Questo però a noi preme di notare chiaramente — che conosciamo bene la formula dello Statuto, ma non ne possiamo travisare o ampliare la portata quanto pure a questi o a quelli. Lo Statuto non dà il *diritto* assoluto di *dichiarare la guerra, di stipulare trattati di pace*, ecc., ma dopo aver stabilito che la « persona del Re è sacra ed inviolabile » appunto perchè il Re è la più alta personificazione della nazione ch'egli regge e che rappresenta agli occhi delle altre nazioni, appunto per ciò soggiunge che il Re « *comanda le forze di terra e di mare, dichiara la guerra, fa trattati di pace*, ecc., però *dandone notizia alla Camera* tosto che l'interesse « la sicurezza dello Stato lo permettano. »

E gli statisti inglesi che pure attribuiscono al Re una infallibilità sovrana — per quali « il Re non mancò giammai, è impeccabile, incapace di fare o di pensar male; e presente dappertutto; in una parola è il rappresentante di ogni autorità e della divinità sulla terra; » — gli stessi statisti inglesi dopo tanta esaltazione del re al quale anch'essi attribuiscono il diritto di levar truppe, di comandar l'esercito e l'armata, di far la pace o la guerra, affermano immediatamente « che egli non può tenere un solo reggimento senza il consenso del Parlamento. » Così è: il Re ha tutte le autorità e i diritti statutarii che cita il *Popolo Romano*; ma è solo il Parlamento che in fatto di armi e di armati può torcergli il mezzo di esercitar questi diritti e tanta autorità.

Eppoi non ci dilunghiamo a parlare della teoria della responsabilità. Il vero è che il Re può manifestare quanti pensieri e quante opinioni egli voglia al suo Governo e ai suoi ministri; ma nel Paese, e soprattutto nelle libere discussioni, unicamente questi ministri e il Governo di esso Re sono responsabili, qualunque sia l'avviso della Corona.

È chiaro questo?

Ci pare così semplice e intuitivo che non abbiamo bisogno di insistere quanto rendano cattivo servizio alla Corona e siano fuori carreggiata coloro che ne citano l'avviso a sostegno delle proprie opinioni o contro gli avversari.

Il *Popolo Romano* cortese nella sua forma odierna, lo sarà anche più nella sostanza, rettificando domani che queste nostre teorie non sono punto prese dai fogli radicali, ma dagli autori costituzionali più corretti ed ortodossi.

Le pretese decisioni sull'Africa

Da una lettera particolare di un egregio amico nostro, il quale si trovava di passaggio a Roma e che per la posizione che occupa è in grado di essere bene informato, ci permettiamo di stralciare questi particolari sulle pretese decisioni del Ministero sulla quistione africana, particolari che non ci paiono privi nè di interesse, nè di ammaestramento.

« ...È veramente prodigiosa l'insistenza colla quale gli *africanisti* perseverano a spargere notizie di decisioni che il Governo avrebbe preso per nuove occupazioni africane. Meglio che nulla fanno tenere ogni due o tre giorni un Consiglio dei ministri, nei quali fanno succedere le più vivaci discussioni circa Massaua, Asmara e compagnia, e ricamano dissensi ministeriali, minaccie di dimissioni, e poco men che una crisi ministeriale alla settimana. Ora, al onor del vero, o perchè passa servire di norma a voi i quali non amate le *sensazioni* dei facili cronisti, vi piace assicurare *che dal Consiglio dei ministri tenutosi il 5 aprile in poi nel Gabinetto non vi è stata più nessuna discussione del tema africano;* ma quella fu una discussione nel senso che da qualcuno si potrebbe intendere, non già un dibattito vivace di opinioni contrarie che dia luogo a confutazioni, a screzi di opinioni, a votazioni per maggioranza, ecc. Il Consiglio più che altro è stato una riunione nella quale ciascuno dei membri del Gabinetto espresse i propri apprezzamenti sulla situazione in Africa, nè vi fu un solo mistero — ve lo posso assicurare — che dimostrasse sentimenti così africanofili da non ammettere la bontà degli argomenti dei colleghi che vedevano la situazione con colori tutt'altro che seducenti. Era in quel lasso di tempo in cui arrivavano le prime notizie della disfatta dell'esercito del negus e la affermazioni della morte di questo. Ma i documenti autentici di quel nuovo stato di cose mancavano (e quanto alla morte del negus mancano ancora!); inoltre si aspettava di sapere quello che sulla situazione pensavano i nostri uomini tecnici più competenti, il generale Baldissera compreso.

« E quindi la conclusione del Consiglio dei ministri unanimemente fu questa: che si attendesse di conoscere la verità sullo stato delle cose prima di prendere qualunque decisione. E da allora — ve lo ripeto — il Consiglio non ebbe più occasione di trattare cose dell'Africa, nè direttamente, nè indirettamente. Ed è probabile che non ne tratti più sino a che lo svolgimento delle interpellanze presentato alla Camera non dia occasione al capo del Governo di dover fare qualche dichiarazione che sarà concertata fra i ministri.

« Con tutto ciò mi immagino che i novellieri africani non cesseranno punto di diffondere di qui alla riapertura della Camera chissà quanti progetti deliberati dai ministri. E la stessa facilità colla quale gli stessi novellieri fanno presiedere da Sua Maestà Consigli che non sono mai avvenuti, fanno abboccare l'on. Crispi coll'on. Floquet quando fra i due non era ancora avvenuto altro che uno scambio di biglietti di visita lasciati nelle rispettive anticamere; fanno partire il Re per Berlino nel giorno o nell'ora che vogliono loro quando neppure il Re non ha ancora fissato nulla... Ne volete sentire una carina che mi raccontava testè uno dei pezzi grossi che potrebbe anche esser un ministro?

« Essa serve a farvi vedere con quale facilità i cosidetti *Circoli informati* fabbricano la storia del giorno per giorno. Egli mi raccontava che pochi giorni fa discorrendo del nuvolo e del sereno con un suo conoscente, gli disse incidentalmente, non rammentava bene come, di aver visto nella mattina un deputato passar per piazza di Spagna... Il conoscente poco dopo ripeteva ad un amico la notizia del deputato che passava in piazza Spagna, ma vi aggiungeva di suo una svoltata a piazza Mignanelli, dove sta di casa l'on. Crispi. — Il deputato tale in casa di Crispi! — pensa l'amico... — e a sua volta raccontando la notizia ad una quarta persona fa notare che il deputato è un militare, è parlamentarmente influente... Toh! che si tratti di un successore dell'on. Bertolè?... Ma dunque sono vere le notizie del dissenso del presidente del Consiglio col ministro della guerra?... E così, di ricamo in ricamo, alla sera la innocente traversata di quell'onorevole andato a prendere aria per piazza di Spagna era divenuta la prova più irrefragabile della crisi del Gabinetto, o, manco a dirlo, crisi provocata sulla questione africana... »

Lettera telegrafica da Roma

L'assenza di Menabrea da Parigi — La questione africana e quella degli Istituti di emissione al Consiglio dei ministri — Le dimissioni di Bertolè-Viale — Il Re a Castel Porziano — Quando Corvetto darà le dimissioni — Il banchetto a Floquet — La legge sul Monte pensioni maestri — La principessa Federico Carlo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 9,5 pom.* — L'*Italie* non esclude l'ipotesi che l'ambasciatore Menabrea possa tornare a Parigi per le feste inaugurative della Esposizione internazionale. Ma se si asterrà — aggiunge il giornale — dall'intervenire, non farà nè più nè meno di quanto fanno gli altri rappresentanti di potenze monarchiche che deliberarono di non intervenire a quella festa per ragioni facili a spiegarsi senza ricorrere ad ipotesi politiche.

La *Tribuna* conferma che Menabrea ebbe ordine di fare quanto facciano i rappresentanti delle altre grandi potenze in riguardo alle feste per l'Esposizione.

— Questa sera, secondo il *Diritto*, si terrà consiglio di ministri in casa Crispi. Lo stesso giornale crede che argomento della discussione saranno le cose d'Africa. Soggiunge che si sarebbe chiamato a Roma il direttore della Società Generale di Navigazione Italiana per conferire circa un eventuale bisogno di nuovi invii di truppe e materiali a Massaua.

Secondo il *Fanfulla* il Consiglio dei ministri si occuperà invece delle norme pel riordinamento degli Istituti di emissione. — Lo stesso giornale dice che venne abbandonata l'idea di fare una inchiesta su questi Istituti potendone nascere molti inconvenienti. Il conte Grimaldi ha minacciato di dimettersi dalla direzione del Banco di Napoli ove tale inchiesta avesse luogo.

— L'*Opinione* dice che oggi a Montecitorio correva con grande insistenza la voce delle dimissioni del ministro della guerra, on. Bertolè-Viale. La *Tribuna* dice che è vera la voce di queste dimissioni e se pero non hanno alcun rapporto colla questione africana.

— Oggi il Re si è recato a caccia a Castel Porziano.

— L'*Osservatore Romano* dice che il generale Corvetto si dimetterà da sotto-segretario di Stato quando il procuratore generale chiederà l'autorizzazione a procedere per reato di duello con l'on. Cavallotti.

— Viene assicurato che nel banchetto offerto da Crispi a Floquet non si fece alcuna allusione politica, ma vi fu un semplice scambio di cortesie personali.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge sul Monte pensione pei maestri.

— Oggi la principessa Federico Carlo ha visitato la Regina, la quale poco dopo restituiva la visita alla principessa all'*Albergo di Londra*. Domani la principessa si reca a Frascati, ove si fermerà alcune settimane. Essa viaggia sotto il titolo di contessa di Frale.

Le cose d'Africa — In Campidoglio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 8,30 ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che il Consiglio dei ministri, adunatosi ieri, ha deciso che lo svolgimento delle interpellanze sulle cose d'Africa abbia la precedenza su tutti gli altri lavori parlamentari; ma probabilmente la prima seduta della Camera sarà tutta occupata dal sorteggio degli Uffici e dalle comunicazioni del presidente. Intanto lo stesso *Capitan Fracassa* smentisce la notizia che ordini siano stati impartiti per eventuali imbarchi da Napoli.

— Il Consiglio comunale ieri sera ha cominciata la discussione sul bilancio. Il sindaco annunzia che il *deficit* è di un milione e mezzo. Crede che il disavanzo si possa riparare in parte coll'aumento dei centesimi addizionali; ma è necessario pure di applicare una tassa di esercizio, che finora non si usò. Miraglia dichiara che la Commissione del bilancio non accetta alcun aumento di tasse, potendosi riparare al *deficit* con economie. Vitelleschi fa una carica a fondo contro la cattiva amministrazione di questi ultimi anni, contro le spese pazze e disordinate. Ellena crede che la difficoltà della situazione sia irresolvibile senza il concorso del Governo, poichè il Municipio deve sottostare a spese straordinarie come capitale.

Anche Raccuini crede necessario questo concorso, ma frattanto propone che si ottenga il pareggio togliendo un milione dal bilancio del piano regolatore e ricorrere a nuove tasse. Il seguito della discussione, dopo ciò, venne rinviato a un'altra seduta. Frattanto nei corridoi capitolini prevale l'idea di chiedere un nuovo concorso governativo. Qualcuno dice che la domanda ascenderebbe persino a cento milioni.

Boulanger a Londra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, *ore 10,12 ant.* — Boulanger è atteso a Londra oggi alle quattro. Lo accompagnano Rochefort, Dillon e vari giornalisti. Si prevede che alla barriera della stazione ci sarà gran folla; a prevenire disordini e ingorghi troppo grandi di persone la Polizia ha ordinato che si facciano dinnanzi alla stazione cordoni di guardie. Ha destato non poca sorpresa l'offerta di un battello e di un treno speciale fatta al generale dalla Ferrovia del Sud-Est. La Stampa frattanto si occupa di Boulanger. Tutti s'accordano nel dire che l'Inghilterra non deve venir meno alle tradizioni storiche della sua libertà ospitaliera. Tutti gli esuli dell'Europa, e cittadini, ebbero in Inghilterra rifugio sicuro. Sarebbe però un'affettazione, dice però il *Times*, dire che con ciò il Boulanger è un ospite gradito. Il generale prende alloggio all'*Hôtel Bristol*.

DOUVRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il vapore *Victoria*, proveniente da Ostenda, è arrivato ad un'ora pomeridiana con a bordo Boulanger. Alcuni avvivi furono gridati al suo sbarco.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 5,40 pom.* — Nonostante il grande chiasso dei giornali, la folla che s'era data convegno alla stazione per l'arrivo di Boulanger era relativamente poca. In grande maggioranza v'erano francesi. Il tempo era orribile. Boulanger giunse assai sofferente causa la pessima traversata della Manica. Al suo comparire si furono poche grida. La folla accompagnò il generale all'albergo, ove molte carte di visita erano state deposte. Fra gli intervenuti alla stazione v'erano alcuni rappresentanti di Società operaie.

La Dieta in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Il *Giornale Officiale* pubblica un decreto imperiale che ordina lo scioglimento delle Diete di Boemia, Dalmazia, Galizia, Carniola, Tirolo, Istria, Gorizia e Gradisca ed ordina le nuove elezioni di queste Diete.

La presidenza del Banco di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 8,10 pom.* — Il Consiglio generale del Banco di Napoli, riunitosi stamattina per provvedere alla nomina dell'ufficio di presidenza, ha riconfermato per intero i membri uscenti.

Ancora l'accidente di Borki.

I reali di Grecia in Russia — Il ritorno di Natalia in Serbia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La *Grajdanine* annunzia che la Commissione del Consiglio dell'Impero, incaricata di ricercare le cause dell'accidente avvenuto il 17 ottobre 1888 a Borki, emise un'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro l'ammiraglio Possett, ministro allora delle vie e comunicazioni, e Schornwall, soggiungendo che conveniva limitarsi a punizioni in via amministrativa.

— Il re di Grecia, la regina e la principessa Alessandra arriveranno a Pietroburgo in principio di giugno.

— L'ex-regina Natalia e l'ex-metropolita Michele partiranno presto, insieme, per la Serbia.

Disordini a Oklahama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Si ha da New York che l'occupazione del territorio dell'Oklahama si effettuò più tranquillamente di quanto credevasi. V'ebbero alcune risse e tre morti. La popolazione del nuovo Stato è valutata a centomila abitanti.

Natalia e l'ex-metropolita Michele.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Un telegramma da Vienna al *Times* constata le difficoltà che cagionerà a Ristich il ritorno dell'ex-regina Natalia e dell'ex-metropolita Michele.

Una nuova scuola italiana al Cairo.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Inauguravasi oggi la scuola femminile italiana fra l'entusiasmo della colonia, che spedì telegrammi di gratitudine al Governo e di devozione ai Sovrani.

Re Milano non si fa monaco.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Ignorasi qui la notizia data dai giornali croati che l'ex-re Milano sia entrato in un convento a Gerusalemme. Forse trattasi di affigliazione ad una comunità greca di Gerusalemme, locchè non implica punto la vocazione monacale.

Attriti nel Ministero rumeno.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Divergenze fra Mano, ministro della guerra, e Catargiu si accentuano. Mano accusa Catargiu di volere sospendere i lavori di fortificazioni, malgrado che la Camera abbia votato un credito di 15 milioni. La voce della dimissione di Mano prende consistenza.

Il Congresso geografico a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il Congresso geografico venne aperto dal ministro Gossler. Vennero eletti presidenti i professori Richthofen e Guessefeldt.

Il Corpo diplomatico e l'Esposizione.
Boulanger e il Vaticano.

Crispi e Floquet.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 6,41 ant.* — Il Corpo diplomatico in massa ha deliberato di non intervenire alla cerimonia inaugurale della Esposizione.

— Il *XIX Siècle* dice che la Commissione d'istruzione presso l'Alta Corte di giustizia possiede una ricevuta di 2000 lire (?) rilasciata da Boulanger a un suo elettore; in essa il generale dichiara: « Al impegno di rimborsare tale somma quando presiederò la Repubblica. » La *Lanterne*, nonostante la smentita dell'*Univers*, pubblica un'altra lettera da Roma, nella quale si conferma la notizia delle trattative fra Boulanger e il Vaticano. Un capo boulangista sarebbe andato appositamente a Roma e avrebbe già ottenuto dal Papa un sussidio di 500,000 lire (?).

A questo soggetto l'*Agence Libre* riceve da Roma, 23: « Il Papa in questi ultimi giorni s'è preoccupato delle voci venute da Parigi, le quali recavano che il boulangismo attinga i suoi fondi nella cassa dell'Obolo di San Pietro o in altre casse ecclesiastiche. In seguito a un'inchiesta per ciò ordinata, la Santa Sede avrebbe riconosciuta l'origine clericale delle sovvenzioni ottenute dagli amici del generale Boulanger e di Naquet, per certe raccomandazioni di gesuiti. Temendo a buon diritto che la divulgazione di queste fatte non potesse sollevare, in Francia, un movimento contrario al concordato, il Papa avrebbe dato ordine al suo sotto-segretario di Stato di farsi scrivere una chi di diritto.

« La Santa Sede è tanto meno disposta a favorire una azione ostile contro il Governo francese inquantochè ella sa che i gesuiti, i quali sostengono la causa boulangista, sono gli stessi che a Bruxelles, a Monaco, a Vienna notevolmente lavorano a tutt'uomo contro la politica conciliatrice di Leone XIII in favore di una attrazione del papato alle influenze italiane o germaniche. (?...) Intanto si affanna che è per inventare tutte queste mene che il Papa ha richiamato a Roma nei suoi consigli intimi monsignor Ferrata, nunzio a Bruxelles, il quale passa, a buon diritto, per l'erede della politica liberale di monsignor Czaki, contro gli intrighi dei gesuiti. »

— I giornali di tutti i partiti continuano a scagliarsi contro Floquet e Crispi, come se questi due uomini di Stato non avessero più nemmeno il diritto di testimoniarsi un'amicizia di data antica. È proprio vero che la Stampa francese continua nella sua opera cattiva di disgregare sempre più le due nazioni.

Il Congresso cattolico a Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il Congresso cattolico si inaugurò con una festa religiosa nella cattedrale. Un predicatore disse essere necessario ristabilire il potere temporale del Papa a fare sparire la situazione attuale, che qualificò di massima vergogna per la storia. Poscia il Congresso tenne la prima seduta. Il cardinale Benavides lesse un discorso sopra l'ordine dei lavori del Congresso. Il messaggio diretto al Papa in favore al ristabilimento del potere temporale fu approvato all'unanimità. Domani incomincieranno le sedute pubbliche.

Cronaca del mare.

MONTEVIDEO, 23. — Il piroscafo *Napoli*, della Società La Veloce, è partito oggi per San Vincente Capo Verde, Las Palmas, Tangeri, Barcellona e Genova.

LAS PALMAS, 21. — Ieri sono qui approdati i piroscafi *Nord-America* e *Vittoria*, della Veloce, provenienti il primo da Genova e Barcellona, il secondo da Buenos-Ayres e Montevideo; hanno oggi proseguito rispettivamente per Montevideo e Buenos-Ayres l'uno, per Barcellona e Genova l'altro.

Il parere del generale Baldissera.

Leggiamo nell'*Esercito*:

« Crediamo di essere bene informati asserendo che il comandante delle truppe in Africa, lungi dal essere energicamente contrario per il momento ad ogni nuova occupazione, ritenendo che prima di prendere una risoluzione qualsiasi convenga attendere che la situazione politica interna dell'Abissinia si sia più chiaramente delineata. Una diversa linea di condotta sarebbe giudicata come un grave errore.

« Tutto quindi lascia credere che si possa attendere con calma il giudizio del Parlamento, senza compromettere alcun interesse o senza pregiudizio della nostra posizione. »

Dedichiamo questa notizia del giornale militare e africanista a tutti gli africanisti. Ci pare che l'avviso del nostro comandante di Massaua deva pur valer qualche cosa!

La stazione di Torino Porta Nuova
negli Atti della Commissione d'inchiesta sui ritardi dei treni ferroviari

Delle insufficientissime condizioni della stazione di Torino P. N. — tanto rispetto al crescente traffico quanto rispetto al movimento dei treni — molto si è sofferto da noi e dai nostri colleghi della Stampa cittadina, molto si è detto nel Consiglio comunale, in speciali Comitati o nei Circoli cittadini; e che ai molti studi ed ai molti progetti sussegni finalmente l'attuazione dei primi e necessari lavori ora in corso.

La gravissima questione — specialmente riguardo al traffico delle merci — è ora dunque in via di parziale soluzione mediante appunto il trasporto della Officine, la nuova stazione di smistamento, il riordinamento della stazione Succursale ed altre opere di trasformazione.

Nè vogliamo ritornare sulla complicata questione — e tanto più sulla parte generale che ha tratto con tutto un sistema complessivo di fabbisogno ferroviario — vogliamo piuttosto, restringendola al solo movimento dei treni, riportare all'uopo l'autorevole opinione del Direttore generale della Rete Mediterranea.

Nella parte II degli Atti della Commissione d'inchiesta, ossia nelle *Risposte al Questionario*, vi hanno, in principio, le « Risposte della Società Italiana per la strade ferrate del Mediterraneo, » precedute da un memoriale, nel quale la Direzione generale premette alcune considerazioni generali sullo stesso scopo per porre nel suoi veri termini la questione complessa dei ritardi, precisarne le cause e indicarne i rimedi in modo breve e riassuntivo.

Ed ecco la parte del memoriale che riflette la stazione di Torino P. N. [Parte II, pagine 16 e 17]:

« Incominciando dalle ristrettezze ed insufficienza delle stazioni, come altra delle cause di irregolarità di servizio, a cui si deve in modo assoluto porre pronto rimedio, diremo che nella stazione di Torino Porta Nuova si trova che i convogli subiscono ritardi sensibili indipendentemente da quelli derivanti da ritardi dei treni provenienti da Modane, sia per la lentezza con cui si è obbligati di far le manovre per il passaggio dei veicoli dalla linea d'arrivo a quella di partenza attraversando tutti i binari della stazione, sia per la manipolazione dei bagagli destinati alle varie linee, che talvolta ammonta a quantità considerevolissime. Se, come accade qualche volta, durante tali manovre sopravviene qualche inconveniente od accidentalità qualsiasi, non è subito il bisogno di trattenere al disco del Vallino i treni in arrivo.

« *Le condizioni della stazione di Torino Porta Nuova sono presentemente tali che è male poco conseguimo di fare regolarmente il servizio quando tutti i treni partono e giungono in orario e la quantità del movimento è normale;* ma se, come è inevitabile, solo qualche treno arriva in ritardo anche di pochi minuti, o il movimento si accentua un po', riesce assolutamente impossibile di mantenere l'orario degli altri treni, mancando i mezzi per accelerare le manovre e guadagnare il tempo perduto in conseguenza del ritardo originario.

« I convogli che giungono da Modane recano giornalmente veicoli di lungo corso pei Servizi internazionali diretti, i quali non possono essere girati sulla piattaforma perchè di diametro troppo stretto. Ciò rende necessario di spingere quei veicoli sino al deviatoi per indi passare, mediante manovra, da una linea ad un'altra, con sensibile perdita di tempo, il che talune volte è cagione di ritardo ai treni fissi in partenza che in arrivo.

« Il fatto poi che i treni di tutte le linee che fanno capo a Porta Nuova debbono tutti transitare sullo stesso binario dal bivio del Vallino fino all'interno della stazione e pure essere di ritardo a cinque e due a sei treni di diverse linee. Ad esempio: all'arrivo attuale, dalle 1,30 pom. alle 2,40 pom., arrivano colà quattro treni, tre dei quali diretti, e ne partono altri cinque, tre dei quali pure diretti; orbene, allorchè uno di questi, o per guasto il treno quattro che giunge da Alessandria alle 1,30 pom., arriva con un ritardo anche non rilevante, come di soli 10', ciò è sufficiente per dar ritardo a tutti gli altri treni, essendo tutti fra di loro vincolati alla coincidenza reciproca, nè permettendo la posizione topografica della stazione di ricuperare, nelle manovre, parte del ritardo sofferto od accidentalità qualsiasi, senza subire il bisogno di trattenere al disco del Vallino i treni in arrivo.

« Questa difficoltà aumentano grandemente allorquando i treni provenienti dalla Francia sono in ritardo, come avvenne frequentemente nel periodo di tempo a cui si riferiscono i dati più sopra citati (1). In allora non solo resta perturbato fin dalla sua origine lo andamento dei treni diretti per Roma, ma grande perturbazione risentono anche gli altri treni, la cui marcia resta naturalmente subordinata a quella dei diretti.

« Onde por riparo ad uno stato di cose tanto anormale, è mestieri fare un rimaneggiamento di tutti i binari dal piazzale della stazione. Tale rimaneggiamento è stato già studiato, ma non potrà essere eseguito se non quando saranno state trasportate tutte le officine del servizio del materiale a Porta Susa.

« Fino a tale epoca sarà giocoforza rassegnarsi. La Società non mancherà, come non ha mancato finora, di far vive raccomandazioni e dare tutte le istruzioni necessarie perchè gli inconvenienti ed i ritardi siano nel minore numero possibile; ma *deve conoscere che se tutti gli sforzi varranno a mantenere la regolarità in condizioni normali, riescirà impossibile ottenerla, intercorrendo anche una leggiera causa di perturbazione, mancando qualsiasi margine per ricuperare anche una lieve perdita di tempo.* »

Niente di quanto abbiamo riportato è forse nuovo, e molti di tali inconvenienti furono già ampiamente svolti; ma non ci parve perciò meno interessante il recare nel pubblico dominio questo importante documento che emana direttamente dalla Direzione generale della Rete Mediterranea.

Crediamo poi tanto più di dover insistere affinchè sieno sollecitati il più possibile i lavori delle Officine ferroviarie, il cui completo trasporto dalla stazione di Porta Nuova può dar luogo al necessario rimaneggiamento di questa stazione.

(1) Dal 1° settembre al 31 ottobre 1888 per i treni 1, 2, 3 e 4 della Mediterranea.

Boulanger in Italia?

Si dice — pubblica il *Journal de Menton* — che il generale Boulanger abbia intenzione di venire a passare il mese di maggio a Bordighera, per causa di salute, e che la villa Bischoffsheim sarà messa a disposizione del generale accompagnato da numeroso seguito.

BORSA UFFICIALE.

24 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 80.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 20 100 30	— — — —
»	100 25 100 35	— — — —
Svizzera	100 — 100 10	— — — —
Londra +2 1/2	— — — —	25 15 — 25 18 —
Id. lungo	— — — —	25 15 — 25 18 —
Germania +3	— — — —	breve 123 3/4 123 1/4
		lungo 122 7/8 123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 25 aprile. — Il ribasso verificatosi ieri a Parigi si è pure esteso alle Borse di Londra e Berlino. L'après-bourse però non ripete che i corsi di chiusura a 97 90, 87 90, 100 17, 772, malgrado i realizzi.

Non sappiamo se torna facile il sapere se il contegno di questi giorni sia unicamente il prodotto del volere della Borsa, oppure se trovi origine in qualche notizia politica.

Rendita contanti 97 85 97 70.
Rendita fine mese 97 67 97 72.
Rendita fine prossimo 97 95 98 —.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	746 — 748 —	C. Torin.	345 — nom. —
Cr. Mer.	496 — 497 —	B. Indust.	105 — nom. —
Torino	722 — 723 —	Ferr. Mer.	771 — 772 —
Sub.-Mil.	295 — 294 —	F. Medit. v.	611 — 612 —
B. Sconto	308 50 309 50	Esquilino	97 — 98 —
Tiberine	373 50 374 50	Fondiario	180 — 179 —
Cassa sovvenzioni Milano	288 — 287 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 *aprile (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	42 80
» » — per maggio	»	43 —
» » — a 4 mesi da maggio	»	43 50
» » — per luglio-agosto	»	43 80

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 24 *aprile (sera).*

Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — disponibile Fr. 16 —
» » — a 4 mesi ultimi » 16 7/8
Mercato sostenuto.

PARIGI, 24 *aprile (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 33 50
» *raffinato* » 127 50
Mercato debole.
Zucchero bianco N. 3 pel corrente » 37 50
» » a 4 mesi da ottobre » 42 25
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 24 *aprile (sera).*

Cotoni. — Mercato fermo. Cotoni Indiani prezzi assicurati.

Venduti della giornata	balle N.	1,200
di cui per la speculazione	» »	1,500
Importazioni	» »	73,000
Americani a consegnare		
pel corrente	» »	5 63/64
novembre-dicembre	» »	5 30/64

HAVRE, 24 *aprile (sera).*

Cotone — Venduti nella giornata balle N. 1,300
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi N. 10,000
Mercato calmo.

UDEMA, 24 *aprile (sera).*

Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato disp.* Rmk. 6 15

MAGDEBURGO, 24 *aprile (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.
» Germania 88 disp. scellini 23 80

MARSIGLIA, 24 *aprile (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 18,021
» — Vendite » 8,600
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 24 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	6 75
» » Filadelfia	»	6 65
Cotone Middling	»	10 15/16
» a New-Orleans	»	10 9/16
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	4 800
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3000
» pel continente	»	2000
Frumento rosso	D.	0 84
Granoturco	»	0 45
Farine esportate	» da 3 60 a 3 90	
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè fair Rio	C.	18 6/8
» » buono	»

APRILE: giorni 30 — G. G. 22 — L. N. 10.
Giovedì 23 — 113° giorno dell'anno — Sole nasce 5.20, tr. 7.15 — *San Marco evangelista.*
Venerdì 24 — 114° giorno dell'anno — Sole nasce 5.18, tr. 7.16 — *San Marcellino papa.*

ALBO NECROLOGICO.

Sabato sera a Bergamo cessava di vivere *Luigi Testa*, un valoroso che ha preso parte a tutte le campagne dell'indipendenza italiana e ad altre sempre distinguendosi. Il Testa nacque a Sorisole il 2 aprile 1814: contava quindi 75 anni. Nel 1848 disertò dalle file austriache e si arruolò nell'esercito sardo, prendendo parte attiva alla memorabile battaglia di Novara. Corse quindi a Roma, sotto Garibaldi, a difesa della Repubblica, e caduta questa, con pochi compagni andò in Africa sotto la bandiera francese nella Legione straniera. Con questa prese parte alla guerra di Crimea; poi, sempre sotto la bandiera francese, fece la campagna d'Italia del 1859. Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille. Nel 1862 fu ad Aspromonte, nel 1863 in Polonia. Anche per le sue doti personali, spesta d'animo e carattere, egli godeva la stima di tutti.

— È morto a Zurigo, ottantenne, il conte *Ladislas Plater*, esiliato polacco, indefesso difensore della causa della sua patria, protettore de' suoi connazionali esiliati e fondatore del Museo polacco a Rapperswill.

— A Palermo è morto il comm. *Paolo Matteo Vesco* nella vita pubblica prima del 1860, e insediatosi a Palermo nell'anno memorando della riscossa siciliana, il Governo luogotenenziale, fu ministro di grazia e giustizia. Poscia sedette anche nel Consiglio comunale. Ma ben presto si colse più acuto che mai il desiderio della quiete e dello studio, e si ritirò a vita privata dedicandosi esclusivamente alla sua professione di avvocato. Nell'esercizio di questa professione tenne nobilissimo posto per profondità di dottrina ed altezza d'ingegno.

Società. — *Modificazione.* — *Torino.* — La società in nome collettivo sotto la ragione Bosco e Garetto, contratta tra Cesare Bosco e Giovanni Garetto il 18 settembre 1881, con privata scrittura venne sciolta di comune accordo e si rese consolidatario il signor Giovanni Garetto.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Nel contratto di matrimonio tra il signor Michele Edoardo Sacerdote e la signorina Fanny Luzzatto, con istrumento ricevuto dal notaio Ruscone, la sposa si costituì in dote fino duemilacinquecentodieci di rendita consolidata 5 0/0, più corredo del valore di lire quattromila. Non fu stipulata comunione di beni.

Borsa di Genova, 21 aprile			Az. Ferr. Mediterr.	612	—
Rend. ital. cont.	97	15	*Cambi.*		
» fin.	97	80	Londra — vista	25	29
Az. Banca Nazion.	2365	—	» lett.	25	31
» Credito Mobil.	756	—	Parigi — vista	100	15
» Ferrov. Merid.	372	—	» lett.	100	20
Obbl. Ferr. Merid.	—	—			
Chiusura della Borsa di Parigi, 21.					
Rend. fr. 3 0/0	83	70	Rend. inglese 3 0/0	97	3/4
» 3 0/0	87	30	Rend. spagn. ester.	70	3/8
» 4 1/2 0/0	104	90	Banca fin. di Parigi	567	—
Rend. ital. 5 0/0	97	27	Banca Ottomana	557	50
Camb. Londra vista	25	27	1/2	Argento fino	285	50
Consolid. inglesi	98	3/8	Credito fondiario	1122	—
Obbl. Lombarde	318	25	Suez	2251	—
Cambio sull'Italia	1	1/8	Panama	96	—
Turco nuovo	11	70	Lotti turchi	61	—
Banca di Parigi	771	—	Ferr. Meridionali	—	—
Tunisino	451	—	Comptoir	—	—
Egiziano 6	403	1/2	Mobiliare	—	—

Il mercato del vino. — Torino, 22 aprile. — L'ottava trascorse con una minore attività di affari e con prezzi sempre fermi. Si vendettero: ettolitri 150 di vino barbera — 50 di grignolino — 10 di bonarda — 20 di freisa — 50 di uvaggio. In tutto 800 ettolitri (la settimana precedente ettolitri 400). Ettolitri 5 furono venduti fuori dazio col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria, pagata all'entrata del vino in città.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 15 al 20 aprile ascese ad ettolitri 315, dei quali ne rimasero invenduti 15.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei forniteri:

Del *Circondario di Torino*: Chieri, Pino, Arignano, Mombello — Del *Circondario d'Asti*: Asti, Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, Montechiaro — Del *Circondario d'Alba*: Govone, Canale, Priocca, Monte. — Del *Circondario di Casale*: Casorzo, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Moncestino, Grana — Del *Circondario d'Alessandria*: Solero, Valenza, Rocchetta Tanaro, Castello d'Annone, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 50 a 60, media L. 55; 2ª qualità da L. 40 a 48, media L. 44: prezzo medio generale all'ettolitro L. 49 50, corrispondente a L. 24 75 la brenta di 50 litri sul mercato.

Sui colli di Casalmonferrato vi fu qualche maggior ricerca, ma in complesso il movimento è ancora piccolo. Si vendettero ai soliti prezzi di L. 30 a 38 all'ettolitro per le qualità comuni buone da commercio.

A Genova il mercato fu più animato per i diversi ordini avuti dall'interno nelle qualità meridionali di cui segnatarono gli arrivi abbastanza numerosi. I prezzi tendono a qualche sostegno per le qualità generose di forza. Le qualità del Piemonte sono sempre le più preferite per i diversi scali del Nord e Sud America. Si quotò: Scoglietti 1ª qualità da L. 20 a 22, Paolino id. da 16 a 19, Riposto id. da 15 a 16; Sardegna id. da 17 a 20, Castellammare id. da 20 a 25; Napoli id. da 17 a 22, Calabria id. da 20 a 32; Samos dolce id. da 70 a 75; Piemonte da pasti id. da 16 a 30, il tutto per ettolitro reso allo sbarco senza fusto o franco bordo per l'esportazione.

In Francia le contrattazioni sono sempre molto calme, malgrado che il movimento per fare acquisti sia ora propizio, poichè si crede probabile che ripredendo gli affari, i prezzi abbiano ad aumentare.

SETE E VELLUTI. — Lione, 20 aprile.

I prezzi sul mercato serico continuarono ad essere irregolari, malgrado una corrente d'affari abbastanza sostenuta in certe provenienze. I detentori temono che il nuovo raccolto dei bozzoli sia abbondante ed i prezzi conseguentemente bassi. Nelle greggie asiatiche avvennero pochissime vendite; nelle francesi i detentori sono disposti a vendere a prezzi bassi.

Nei bozzoli secchi si fecero alcune contrattazioni a prezzi poco soddisfacenti.

Il mercato delle stoffe in nella settimana assai calmo, come avviene sempre in questo periodo dell'anno, le commissioni per la stagione d'autunno furono date e la pausa di consueto sono occupate per le vendite della primavera. Del resto le variazioni atmosferiche di questi giorni continuarono ad esercitare una influenza sfavorevole sull'andamento degli affari.

La domanda nello stoffe marezzate di ogni genere continuò vivissima, ma gli altri generi non diedero luogo che ad operazioni di poco rilievo.

Nei velluti regna la stessa depressione; le vendite si limitano a partite senza importanza. Le *peluches* invece sembrano voler dare un contingente maggiore negli affari della piazza.

MONDOVI', 20 aprile. — Frumento all'ettolitro da L. 15 49 a 16 25 — Meliga da 13 25 a 13 70 — Segala da 10 25 a 11 01 — Patate al miriagramma da 0 60 a 0 70 Fieno da 0 70 a 0 80 — Paglia da 0 50 a 0 60 — Castagne secche da 2 50 a 2 80 — Vitella da 7 25 a 8 00 — Buoi da 5 00 a 6 00.

IVREA, 19 aprile. — Frumento per ettol. L. 15 00 — Segala 12 50 — Meliga bianca 13 60 — Id. rossa 9 00 — Fagiuoli 12 25 — Riso 25 50 — Avena 8 00 — Mistura bianca 12 70 — Castagne bianche per mir. 2 25 — Patate 1 00 — Fieno vecchio 0 95 — Paglia 0 55 — Burro per chil. 1 65.

SAVIGLIANO, dal 15 al 20 aprile. — Frumento a. 15 85 all'ettolitro — Riso 36 50 — Granturco 12 75 — Segale 12 01 — Vino 1. q. 68 50 all'ettolitro — Id. 2. q. 52 50 — Fave 1. q. 0 42 al chilogr. — 2. q. 0 35 — Farina di fava 1. q. 0 60 — 2. q. 0 40 — Farina di granturco 0 32 — Paste 1. q. 0 95 — 2. q. 0 80 — Carne di vitello 1 20 — Carne di bue 1 10 — Burro 2 25 — Lardo 2 05 — Uova 0 60 alla dozzina — Patate 1 15 al chilogr. — Legna forte e dolce 0 25 a 28 — Carbone 1 10 — Fieno maggiorino 0 77 — Paglia 0 62.

SALUZZO, 19 aprile.

Grano turgido 1. q. L. 15 50 — Meliga 13 90 Pere 1. q. 2 10 — Fagiuoli 2 10 — Frisingo 12 00 — Segale 10 — 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 10 00 — Uova 0 — 0 — Fieno 0 — Id. dolce 0 20 — Vino del paese 1. q. 0 — Id. 2. q. 0 — Id. 3. q. 0 — Id. fino 0 — Vino 1. q. 0 — Id. 2. q. 0 — Castagne 21 — Burro 0 — Vacca cons. 0 — Vitella 1. q. 1 25 — 2. q. 1 05 — Bue 1. q. 1 05 — Manzo 1. q. 1 05 — Manzo e giovenco 0 — Vacca cons. 51.

PINEROLO, 21 aprile.

Prodotti		mass.	min.	ett.	mezza
Frumento	L.	15 14	15 77	192	4 23
Segale	»	12 15	11 02	71	2 70
Granturco	»	15 22	12 64	193	3 27
Patate	»	1 —	— 70	850	
Castagne fresc.	»	— —	— —	—	
Id. secche	»	3 25	2 88	92	
Trifoglio semi	»	12 50	10 —	51	

Sovraintendenza sociale delle sete in Torino, 21 aprile.

Organzino	colli 17	K. 987 47
Greggia	colli 1	K. 310 48
Totale	colli 18	K. 1302 95

Colli arrivati nel mese e sott'oggi N. 140 — K. 14751 65

Il Direttore-Gerente A. Bertolio.

L'influenza russa nei Balcani

Budapest, 19 aprile.

(Anran) — Lo scacco recente subito dalla nostra diplomazia coll'abdicazione di Milano Obrenovic in Serbia non sarebbe gran chè, se uno scacco ancor più colossale non avesse subito tenuto dietro al primo. La Rumenia, la cosidetta *porta della Russia* nei Balcani, seguì l'esempio della Serbia, ed il voltafaccia, ad onta delle assicurazioni date alla Camera romena da Catargin d'una *politica neutrale*, fu sconfortante quanto inaspettato per noi. Uno scacco, vada, ma due per bacco è un po' troppo in quindici soli giorni e colla probabilità di averne un terzo in breve in Bulgaria, ove il principe Coburgo non sa più a che santo votarsi, sicuro com'è che l'orso *bianco* tenterà su lui una prova tra poco ed incerto di uscirne vittorioso dai suoi artigli. Non illudiamoci più; i Balcani, dopo l'abdicazione di Milano, hanno mutato, politicamente, la loro opinione, ed è la *triplice alleanza* quella che paga i cocci della gran rottura politica fatta dal *pellegrino* conte di Takovo, un di re di Serbia.

La triplice alleanza non può più contare nè sulla Serbia, nè sulla Rumenia, nè sulla Bulgaria. La nuova costellazione formatasi testè nei Balcani, ascende dall'orbita austro-germanica, cioè dalla nostra influenza, è un fatto di non poca importanza, checchè ne dicano i nostri giornali, sempre increduli o sempre smentiti dall'avvicendarsi dei fatti. La *Neue Freie Presse* — contrariamente al parere del *Pester Lloyd*, del *Nemzet* e di altri giornali che non possono ancor persuadersi della verità presente delle cose — lo dice chiaro: l'Austria-Ungheria ha perduta tutta la sua influenza nella penisola balcanica, e di questo parere è pure tutta la stampa russa, che all'unisono batte le mani a Giers e dà la baia a Bismarck-Kalnoky e Comp.

... la prossima guerra si dovrà mutare il quadro strategico dei combattenti: Serbia, Rumenia, Bulgaria — valori di corso altissimo oggi nella Banca... politica, causa la concorrenza russa sull'influenza nostra pur troppo quasi scomparsa nei Balcani — si dovrà mutare, dico, perchè parecchi *speculatori* della stupenda concerto europeo non vogliono più suonare sotto la direzione del principe von Bismarck, preferendo la direzione riescavita perchè più lucrosa per loro.

Oh! le lunghe fatiche della nostra diplomazia per mantenere un prestigio fittizio in paesi ove il nostro nome è quasi, per gare di razza, odiato. Ma... *errare humanum*, ecc. Vedremo la fine di questa farsa, ora commedia e domani forse tragedia e cruenta. Cataglia è un nome scritto, come lo è Ristic, e non è l'altro si guarderanno bene dal rompere l'idillio che la Stampa russa oggi intreccia sul loro nomi. Milano s'è ne è ito e Cristich pure. Rosetti e Brattiano caddero dal potere in Rumenia, ed Carlo farà ciò che vuole Catargin per salvare la Corona, ma Catargin, come Ristic, è russofilo a prova di bomba... dinamite! Il moscovitismo trionfa e, preparandosi militarmente sempre più, spiana diplomaticamente la via per conseguire i suoi intenti di *supremo arbitro* dei destini dei popoli balcanici, piaccia o non piaccia alla Lega della pace o alla Ditta Bismarck-Kalnoky e Comp...

Napoli e i napoletani

Fra Scilla e Cariddi

Nella lotta — Quello che si farà — I clericali — Una Associazione potente — Le parrocchie... elettorali — La sirena elettorale — Quello che succederà.

Napoli, 22 aprile.

(Nox) — Non ho voluto scrivervi subito dei preparativi per la prossima campagna elettorale, poichè non si sa nemmeno ora quale importanza e quale indirizzo debba avere la lotta.

Il conte Cedronchi non è riescito ancora, in questa strana confusione, a prendere una risoluzione decisiva.

Bisogna, dicono tutti, bisogna combattere la vecchia maggioranza del Consiglio provinciale, in cui il paese non può più avere alcuna fiducia. Ma con quali armi e con quali mezzi bisogna combattarla? La così detta Lega degli onesti (come l'on. Lazzaro si diverte a chiamarla con benomia apparente) non ha una base assai solida. Bisogna, per vincere, ricorrere all'aiuto dei clericali? E quali condizioni metteranno questi ultimi per prestare l'opera loro?

Io vi ho parlato più volte dei clericali a Napoli. In poche città d'Italia essi sono così bene disciplinati, così compatti, così bene organizzati come a Napoli.

Il numero grandissimo di Confraternite, le Società operaie cattoliche, la potente e numerosa *Associazione Leone XIII*, che ha una piccola Banca, e che dal 1° maggio pubblicherà, a sua spese, un giornale quotidiano legittimista o cattolico, danno ai clericali molte diecine di migliaia di elettori. I liberali sono divisi, frazionati. Vi sono in essi molte persone di grande popolarità e di grande valore, ma ve ne sono anche alcune, e dolorosamente non sono pochissime, che non godono di alcun prestigio, e che per interesse personale hanno screditato il partito in cui militavano. Anche le Associazioni liberali sono molte, ma non sono unite da alcun vincolo di simpatia e di solidarietà.

I clericali voteranno, come hanno sempre votato, la lista che sarà presentata loro dai capi del partito senza nemmeno discuterla. Le parrocchie sono i migliori Comitati elettorali del mondo. Monsignor Belmonte, così *réputant*, così finamente napoletano, monsignor Parlatico, così graziosamente scettico, a traverso la bonomia prelatesca, sono condottieri impareggiabili. Il marchese di Pietravalle, che è l'anima di ogni agitazione, disciplina le giovani forze militanti nel suo *Comitato napoletano*, in cui si sono i cattolici di tutte le gradazioni, dai borbonici intransigenti, che aspirano al ritorno del vecchio regime delle Due Sicilie, tipo De Marì, ai clericali moderati, che riconoscono il nuovo ordine di cose e che sperano di entrare nella politica militante.

In questi ultimi tempi la condotta dei clericali è stata molto equivoca. Da principio videro anch'essi la necessità di combattere un partito che si era reso colpevole dinanzi al Paese, provocando provvedimenti assai gravi da parte del Governo e promisero al Cedronchi di appoggiarlo.

Poscia la grande sirena elettorale napolitana, l'on. Billi, che l'anno scorso guidò la lotta municipale contro i cattolici, cercò di attirare a sè i capi dei clericali. La combinazione pareva quasi fatta, poichè tutti sapevano che l'on. Billi avrebbe, in cambio dell'appoggio promesso, tutto ciò che nessun altro partito avrebbe potuto promettere. Ma subito i clericali compresero di aver fatto un passo falso, e prudentemente si ritirarono. Appoggiare un'amministrazione screditata dinanzi al Governo e al Paese, sottoposta a un'inchiesta amministrativa e forse anche a un'inchiesta penale era moralmente un suicidio.

Quello che faranno io non so. All'unione con l'on. Billi non credo che pensino più. Se non vorranno accrescere la confusione, e non certo che non lo vorranno, dovranno unirsi al Cedronchi ed al Comitato liberale, che comprende nomi di progressisti e di conservatori e che ha il solo scopo di purgare Napoli da questa peste amministrativa che l'ha per tanti anni contristata.

Ma se sarà fatta, a quale condizione l'unione potrà avverarsi?

L'on. Amore, con singolare imprudenza, in un retorico discorso offese senza ragione i sentimenti cattolici della maggioranza degli elettori. Bisognerà, in un modo o nell'altro, riparare alla provocazione.

L'ex-maggioranza si agita in tutti i modi: se si accordasse con i clericali potrebbe forse trionfare, e dopo tanto rumore e dopo tanti scandali, piccoli e grandi, ritornerebbe da capo.

L'on. Cedronchi ha ritardato la pubblicazione dell'inchiesta per molte ragioni. Però ora fra una ventina di giorni al più l'inchiesta del comm. Conti sarà pubblicata. Sarà una requisitoria assai grave contro la vecchia maggioranza del Consiglio provinciale; ma la nota personale manchera assolutamente. Anzi, per evitare degli scandali inutili, i documenti di cui l'inchiesta era corredata non saranno pubblicati. Questa è una notizia che mi viene da fonte sicura e che non temo smentite.

La previdenza e la cooperazione italiana all'Esposizione internazionale di Parigi

Il Comitato Nazionale pel concorso degli italiani all'Esposizione universale di Parigi ha nominato una Commissione la quale si assumesse il compito di raccogliere e presentare alla Mostra internazionale tutta quanto potesse far fede del progresso dell'Italia nel campo della previdenza e della cooperazione.

Questa Commissione, riunitasi in Bologna, deliberava di far costruire nella sezione italiana dell'Esposizione un edificio che chiamò: « La casa del bene » in cui si esporranno i risultati conseguiti dall'Italia nel campo della cooperazione e della previdenza. Tali risultati si raccoglieranno poi in uno speciale volume di cui apposito capitolo sarà destinato alle Società operaie che hanno tanta parte nella vita morale ed economica della nazione.

E l'attività di tale lavoro non sarà lieve, perchè dal rapporto delle varie istituzioni fra di loro, dei mezzi di cui ciascuna di esse dispone dei risultati che si ripromette, si potrà trarre norma per prendere quanto ciascuna di esse ha di meglio, per correggere quanto altre possano avere di difettoso, e così sperare di continuo perfezionamento anche in questo campo, che è certo uno dei più degni dell'attività umana.

L'avvocato Alberto Mariani di Torino, che ebbe mandato di raccogliere i dati concernenti le Società operaie, si rivolse, con apposita circolare, alla presidenza delle varie Società con preghiera di voler rispondere ad un questionario unito alla circolare stessa, aggiungendo inoltre tutte quelle notizie e osservazioni che si crederanno utili per illustrare tanto lo sviluppo storico e morale quanto la statistica della Società.

Le risposte devono essere inviate all'indirizzo dell'avvocato Mariani, via Garibaldi, N. 28, piano 1° in Torino, non più tardi del giorno 20 corr. mese.

Anche le Società operaie che non avessero ricevuto direttamente la lettera-circolare, sono pregate di rispondervi.

Il questionario nello scopo di conoscere la fondazione della Società; quale è il numero dei soci e se ammette soci onorari; se ammette soci d'ambo i sessi; se la Società è legalmente riconosciuta; qual è la tassa d'ammissione e quale la quota di contributo; qual è la quota di sussidio e da quanto tempo si debba appartenere alla Società per avervi diritto; se la Società accorda sussidi alle famiglie dei soci defunti e se ne accorda per spese funerarie, per puerperio, baliatico o in che misure; se la Società accorda pensioni ai vecchi, ai cronici, alle vedove, agli orfani dei soci e con quale criterio; la misura della pensione è determinata proporzionatamente o segue le variazioni del bilancio; qual è il movimento della Cassa-pensioni al 31 dicembre 1882; qual è l'ammontare delle spese d'amministrazione durante l'anno 1882; qual è la forma di impiego delle attività sociali; il bilancio al 31 dicembre 1882 e copia dello statuto sociale del regolamento interno colle modificazioni, ove ne siano state introdotte; le statistiche delle malattie, ove si tengano.

Parigi-Esposizione

III.

Il Trocadero.

Orticoltura e floricoltura — Esposizione forestale — Il colpo d'occhio dal Trocadero — Quattro monumenti ed il « Bove » di Carducci — « Acquarium » — Ristoranti inglesi e francesi — Lo stato dei lavori — Le serre.

Parigi, 18 aprile.

(Pirlos) — Questa, detta del *Trocadero*, è la minore delle tre grandi sezioni dell'Esposizione. In essa converranno i visitatori o le visitatrici specialmente che, resi stanchi ed intontiti dal meraviglioso, ma assordante *Campo di Marte*, chiederanno una boccata d'aria più ossigenata all'ospitalità quieta ed ombrosa di un parco.

La porta principale prospetta il ponte di Jena, in capo al quale si trova pure l'entrata ufficiale nel *Campo di Marte*.

È tutta una ridente collina che ci si para dinanzi, rigogliosamente verde, tempestata qua e là di chioschi, di gruppi e di padiglioni semi-nascosti fra gli alberi.

In alto, nella vetta, maestoso e bitorrito, con due grandi ali di portichetti abbracciantisi quasi, per la forma ad anfiteatro, tutto il poggio sottostante, chiude l'orizzonte il castello del *Trocadero*.

Entriamo salendo a sinistra. Il parco ha dovuto necessariamente subire qualche modificazione con estirpamenti di alberi per lasciar posto alle serre ed ai pochi fabbricati che vi si innalzarono.

Prima costruzione importante che ci colpisce è il vasto fabbricato riservato all'*Esposizione forestale*. È tutto messo insieme con tronchi d'alberi naturali di varie dimensioni e colori incerti da parer quasi invernicciati. Nel suo genere è riuscitissimo, tale da trovarsi in piena armonia col prossimo suo contenuto. Salendo troviamo diverse gallerie destinate all'orticoltura, sulla facciata d'una delle quali vedo, scolpito in terra cotta, un *poetico* gruppo di zucche, cavoli e meloni, i quali, senza ulteriori iscrizioni, indicheranno chiaramente le *ravali* famiglie.

Poi due lunghe gallerie in ferro per i fiori, e più oltre parecchi altri padiglioni, sempre per l'orticoltura o floricoltura.

Più su, quasi vicino al castello, c'è un vasto fabbricato in legno e ferro destinato ad un grandioso ristorante-birraria inglese.

Fra i piccoli poggi artificiali, le grotte, le cascate, i canaletti, notisme una riuscitissima ricostruzione di un avanzo di castello medioevale.

Ed eccoci arrivati al palazzo del *Trocadero*.

Dove sorge attualmente questo grandioso edificio fu precedentemente questione di innalzare un palazzo tutto di marmo destinato all'abitazione dell'effimero *Re di Roma*; poi di erigervi un'alta colonna colla statua del medesimo.

Nel 1867, durante la prima Esposizione universale, vi si fece una vasta piazza destinata a pubblici festeggiamenti, alla quale si accedeva per una grande scalinata. Infine nel 1878, per la seconda Esposizione, fu costrutto l'attuale castello eternante la presa del forte *Trocadero* da parte dei francesi presso Cadice nel 1823.

Salite meco la gradinata a sinistra e collochiamoci sull'innanzi della galleria centrale, in mezzo alle sei grandi statue dorate rappresentanti le *cinque* parti del mondo — l'America ne ha due — e guardiamo il nostro tributo d'ammirazione al colpo d'occhio imponente che ci si spiega dinanzi.

Ai nostri piedi si distende la monumentale cascata, fatta a scala, per dove l'acqua capricciosa, saltellando per mille zampilli, lambente i numerosi animali acquatici e non, plasmati a 10, a 20 volte la grandezza naturale, scende di bacino in bacino fino alla vastissima vasca finale.

Ai quattro canti di questa, sui in bronzo, troviamo quattro quadrupedi pure acquatici: un cavallo, un toro, un elefante ed un rinoceronte.

Tutti belli e maestosamente foranti, massime il toro, che mi richiama alla memoria i noti versi di Carducci sul *Bove*:

.....O che, solenne come un monumento,
Tu guardi i campi liberi e fecondi....

Più innanzi, fra due alte di costruzioni, tagliata da un numero infinito di ponti, percorsa in tutte le direzioni da numerosi battelli a vapore, ci si para, queta e serpeggiante, la Senna.

Più innanzi ancora, tutto il panorama della *Spianata degli Invalidi* e del *Campo di Marte*, dove il ferreo gigante di *Eiffel* s'innalza superbo fra le nubi.

E giù, nello sfondo, leggermente velato di nebbia, tutta la immensa distesa di Parigi, colle molteplici cupole distaccantesi sulla linea dell'orizzonte...

***

Scendete meco alla destra del parco. Qui i lavori sono molto in arretrato e — sebbene gli operai mi abbiano accertato che tutto sarà pronto pel 6 maggio — io dubito assai che, nel breve tempo che da quell'epoca ci separa, tutto possa essere ultimato.

L'edificio più degno di nota è certamente quello destinato al *Ministero dei lavori pubblici*.

Per la stessa ragione che trovi strana l'ubicazione del Ministero della guerra nella *Spianata degli Invalidi*, trovo contrastante quella dei pubblici lavori in mezzo ai cavoli ed ai fiori.

Esso è, nella sua ossatura, tutto di ferro e termina morendo in un alto campanile pure tutto di ferro. Di fianco ad esso c'è una serie svariatissima e numerosa di serre che dovrà racchiudere i fiori e le piante più delicate.

Ce ne sono di tutte le forme, di tutte le grandezze, di tutti i colori. Ne ho notata una tutta fatta di pezzi di *bambous* vero e verde, originalissima.

È pure in questa sezione destra che ci trova il grandioso *Acquarium*, il quale destò già tanta meraviglia nel 1878 e che ora, ripulito, ampliato e ripopolato, riuscirà anche più interessante.

A fare il paio col ristorante inglese della parte sinistra, ne troviamo qui uno francese più vasto ancora.

Scendendo noto altri padiglioni, serre e chioschetti destinati, credo, all'esposizione di vasi e attrezzi da giardino.

Il tutto reso piacevolissimo, anche da questa parte, da cascatelle d'acqua, da artistiche aiuole che daranno certamente maggior risalto a questo ramo della Mostra universale.

Ed eccoci ridiscesi, senza quasi addarcene, al punto donde siamo partiti.

La prossima volta vi condurrò attraverso il *Campo di Marte*.

I grandi guai dell'emigrazione italiana

NEL BRASILE.

L'Asilo di Montevideo per gli emigranti — I pochi fortunati fra i tanti emigranti — La partenza del console Greppi.

Montevideo, 25 marzo.

(Co...Lon...) — Nella mia del 18 febbraio vi parlavo dell'arrivo alla frontiera, provenienti dal Brasile, di vari italiani che, emigrati a quella terra, dovettero fuggire perchè loro si rendeva dolorosissima e quasi impossibile la vita fra privazioni e fatiche a cui la fibra umana non regge. L'esodo seguitò dopo d'allora in proporzione crescente tanto da allarmare il Governo brasilero, talchè un telegramma ai giornali *L'Italia* di qui annunzia che il Governo imperiale ha determinato di ostacolare in ogni modo vietando il rilascio dei passaporti agli emigrati italiani.

Questa severa misura, e a sperarsi, non sarà lasciata passare inosservata dai rappresentanti del nostro paese o Rio Janeiro, i quali è a credere sapranno sottomettere a quel Governo il dilemma: O compiere le promesse e dare lavoro proficuo agli emigranti italiani, o non inceppare la individuale libertà coll'impedire vadano a cercare altrove quello che fu loro promesso e non accordato: lavoro ed onesta mercede.

***

Certo di farvi cosa grata, volli parlare con qualcheduno di questi infelici e però mi recai all'Asilo degli emigranti, dove, per cura del Governo orientale, furono alloggiati alcuni di essi. Li trovai che mangiavano seduti attorno a lunghissimi tavoloni, dove erano in compagnia di un centocinquanta a duecento altri infelici che la gran marea del pauperismo ha gittati a questo spiaggio in cerca di pane.

Parlai con alcuni di essi; un emiliano mi diceva: « Sono arrivato a Bagè sui primi di gennaio con viaggio pagato dal Governo. Mi avevano indotto ad emigrare promettendomi danaro, lavoro a buona mercede; ma appena arrivato mi si volle sottomettere a fatiche da schiavo senza pagarmi il pattuito; non potendo resistere, fuggii: traversai a piedi quel paese deserto e, camminando sempre dal 25 febbraio, giunsi qui il 20 di marzo. »

Due fratelli minatori palermitani mi narrano lo stesso caso; essi però pagarono del proprio il passaggio, ma ciò non li salvò all'arrivo da essere essi pure trattati come schiavi.

La relazione di quanto questi infelici hanno sofferto è molto dolorosa; ma più doloroso ancora è quanto vi narrano di coloro che rimasero per via. Essi vi raccontano di intere giornate senza prendere cibo, di altre in cui per sfamarsi non ebbero di meglio che poche radici ed erbe raccolte pei campi, dove alcuno del loro compagni è caduto affranto, abbandonato dagli altri per il bestiale egoismo che invade l'uomo quando paventa che un minuto di ritardo possa apportargli la morte.

Vi erano di estese pianure dove non trovarono un filo d'acqua che la dissetasse, arrivando alcuni ad inumidire l'insopportabile arsura della bocca colle proprie orine.

Dicono che ovunque incontrarono la maggiore inospitalità, essendo ad essi negato ogni soccorso. Solo nella repubblica orientale trovarono accoglienza ospitale, ed invero il *gaucho* orientale è sempre pronto ad offrire un *mate* ed un *asado* (carne arrostita sul fuoco) al primo venuto ed a dargli ricovero sotto il suo tetto.

Contano miseria immense dei molti rimasti, i quali sono venduti come schiavi o come tali sottomessi a lavori ponosissimi a cui si rifiutano gli stessi neri testè usciti dalla schiavitù.

A compendio di quanto vi dico ho veduto co' miei occhi stessi uno di questi infelici mangiarsi nell'Asilo degli emigranti la porzione di cibo di otto persone.

Io non faccio commenti; li faccio voi che mi leggete, e li ha fatti il Governo, se è vera la notizia qui giunta, col proibire, con disposizione degna di plauso, l'emigrazione al Brasile, che non dovrà ripermettere se prima questi non potrà provare di aver mezzi e volontà per far fronte alle sue promesse.

***

E poichè visitai l'Asilo degli emigranti ritengo non debbano riuscirvi discari alcuni ragguagli su di questo stabilimento dove si ricoverano e si ricovereranno tanti nostri compatrioti. Anzitutto però ci tengo a dichiararvi che quando io visitai il minor numero di ricoverati erano italiani, quando poi i più belgi, e chi mi accompagnava servendomi di guida spiegavami il fatto assicurando che gli italiani sono sempre i più ricercati per lavoro, distinguendosi per onestà, per moderazione di pretese e per sapersi meglio adattare ad ogni impresa.

***

L'Asilo sorge sulla riva del mare, e gli emigranti vi sbarcano in modo speciale ad essi riservato. Il Governo provvede per il loro sbarco dai vapori ultramarini. Non appena scesi si disinfettano i loro abiti ed i loro equipaggi, obbligandoli a lavare in apposite casche tutti i loro effetti di biancheria con sana regola d'igiene. Essi vengono alloggiati in spaziosi casoroni, uomini e donne separati, ben inteso, essendo ogni scompartimento provvisto delle sue latrine continuamente lavate da caduta d'acqua e da comode vasche dove giornalmente devono prendere il bagno.

I letti veramente non sentano il nome di *Hotel* che si volle dare all'Asilo, come non lo sanno il mangiare che ad essi si serve. I primi però sono tavolati, mantenuti sempre pulitissimi, su cui possono distendere il materasso o lo coperta che, per quanto poveri, ogni emigrante porta sempre con sè, e sono certo che sopra di essi si fanno corte lunghe dormite che molti giudicherebbero nelle morbide loro piume.

Il cibo è parco, ma sano. Una specie di minestrone con paste o verdura ed un grosso pezzo di carne quale intiere famiglie non vedono da noi in un anno, galletta ed una tazza d'acqua. Non vi è da sciallarla, ma quando si pensa che tutto è *gratis* e che molti di coloro che siedono a quelle mense non ebbero mai tanto in vita loro vi è da dare ragione a quel mitratore palermitano di cui vi parlai più sopra che confrontando il trattamento avuto nel Brasile con quello attuale mi diceva: « Qui siamo trattati da signori... » Poveri gonfi!

L'Asilo ospita per otto giorni gli emigranti; ma però mi assicurava l'impiegato che mi serviva di guida che anche passino questo tempo si usa molta tolleranza; inoltre mi diceva che sono rarissimi i casi in cui passi tanto tempo senza che si impieghino, facendo solo eccezione i soliti spostati di cui parlai tante volte nelle mie lettere che sono qui sbattuti senza aver nessun mestiere e che per vergogna all'America sono alla conquista del paese di Bengodi.

***

Il Governo orientale ha dato vario concessioni per attirare a queste spiaggie un'emigrazione maggiore. Pur troppo temo però che abbia messo i carri avanti i buoi non provvedendo perchè all'arrivo di essa si trovi lavoro per tutti. Credo prudente perciò consigliare una maggiore aspettativa a chi volesse emigrare perchè non succeda che arrivando troppa gente si trovi contapliente le difficoltà per prontamente trovare il modo di poter lavorare.

Come contrapposto alle tristi condizioni dell'emigrato vi farò osservare che tutti i vapori in partenza pur l'Italia di qui al 15 maggio (una ventina almeno) hanno già tutti i posti di prima e seconda classe occupati.

Riflettendo al fatto che la maggior parte, se non tutti, questi passeggeri di classe vennero qui con le tasche vuote ed in 3ª, si deve riconoscere che questi paesi hanno offerto ed offrono a chi sa e vuole lavorare il modo per migliorare la propria sorte.

Il vapore *Duca di Galliera*, della benemerita Veloce, ha dovuto sopprimere in questo viaggio le seconde classi, tanti sono i posti di prima che gli vennero domandati.

***

Ha fatto ottima impressione in questi paesi l'articolo che li riguarda della *Gazzetta Piemontese* del

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

— Non vorrei, — disse freddamente Lafresnaye, — che i nostri disegni tanto abilmente condotti in qui degenerassero ad un tratto in una scaramuccia infantile e che quell'audacia di cui ella parla ci conducesse direttamente e quasi ridicolmente alla sconfitta.

Favrol alzò a sua volta e fece un gesto di bravata.

— Un'incarico — egli disse — di provarle che, in certi momenti, il romantico, come ella lo chiama, è la verità. Ci tengo a venire lo stesso a dirle che stasera voglio presentarla alla signora di Jarrie, che è dei nostri, e in casa della quale ella è già venuta. Voglio farle conoscere là la signorina di Kermadio. La signorina di Kermadio vuol udire dalla sua bocca ed aver da lei la certezza che non arriscchierò inutilmente la vita dei suoi devoti. Dalla contessa della Jarrie, dove c'incontreremo, non saremo soli. Non temo di nulla. Savi o pazzi, gravi o leggeri, tutti coloro che saranno a quella riunione sono dei nostri.

— Vi andrò — disse Lafresnaye dopo un momento di silenzio.

Trasalì ad un tratto udendo, dall'altra parte della porta, verso l'anticamera, risuonare un campanello.

— Chi sarà? — domandò Favrol.

— Qualche messaggio da parte del ministro probabilmente — disse Lafresn

22 febbraio. Appena qui giunto fu telegrafato alla *Nazione Italiana* di Buenos-Ayres; la *Patria italiana* della capitale vicina e molti giornali dei due paesi l'hanno inoltre riportato.

***

Cogli ultimi di aprile o i primi di maggio parte in congedo il conte Antonio Greppi, regio console d'Italia. La sua partenza annunciata ufficialmente ai molti visitatori che egli ebbe nel giorno anniversario del natalizio reale, è molto lamentata, essendosi egli accentuato le generali simpatie della colonia nei cinque anni da che è con noi. Assicurò però di ritornare senza fallo per la prossima inaugurazione dello Ospedale Italiano, e tutti si auguriamo si avveri la sua promessa.

Durante la sua assenza lo sostituisce il marchese Cusani-Confalonieri, regio vice-console, che alla breve carriera sopperirà con molto buon volere e capacità. È a lamentarsi però che colla partenza del conte Greppi e colla fusione delle due Legazioni resterà unico rappresentante d'Italia in Montevideo un giovane vice-console da poco in carriera, dotato, lo ripeto, della maggiore intelligenza e buona volontà, ma che certamente si dovrà trovare più d'una volta schiacciato da un cumulo di lavoro che egli solo non potrà forse convenientemente sbrigare per quanto animato dalle migliori intenzioni.

Forza motrice per Torino

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Illmo signor Direttore della* Gazzetta Piemontese.

Leggo nel N. 111 della *Piemontese* di ieri sera, sotto il titolo *Forza motrice in Torino*, riportato il deliberato della Giunta municipale delli 17 corrente nel quale, premesso che già il Consiglio aveva stabilito di stanziare L. 3,300,000 per l'impianto idraulico sul Po, ricordate le trattative col marchese Medici per l'esecuzione del *serbatoio* di *Valle Ursiglia* nello scopo di mantenere litri 5000 nel canale Cerenda e premesso che:

« Coll'elevatore si avrà una spesa di L. 40,000 « annue superiore che non col serbatoio..., che l'Amministrazione riconoscendo la semplicità in linea « tecnica della proposta del serbatoio ed il mi« nore effettivo carò coi dovuti riguardi le tratta« tive col marchese Medici

« Che all'ultimo momento al punto di stabilire le « condizioni che dovevano accompagnare le *due pro« poste capitali* » (sulle quali già erano le parti accordate, cioè sul compenso in L. 180,000 sulla portata del canale in litri 5000 al 1") « un *accordo « riuscì assolutamente impensabile*; »

Propone quindi, abbandonate le trattative coi Medici, di chiedere al Consiglio l'approvazione dell'impianto idraulico sul Po.

È naturale che il pubblico si domandi quali sono state queste divergenze che occasionarono la rottura degli accordi pel serbatoio nel quale la Giunta pur riconosce tanti vantaggi.

Ed è pur naturale che in assenza del marchese Medici io dia una spiegazione.

La Giunta richiese:

Per guarentigia dell'esecuzione delle opere a farsi in diciotto mesi un deposito di 400,000 lire da elevarsi poi a poco a poco ad *un milione*.

Per guarentigia della promessa di litri 5000 costanti nella Cerenda da ripartirsi in litri 4000 agli otto industriali e 1000 pel piccolo elevatore al Martinetto, che doveva versarne 700 alla Pellerina, una multa di lire 3.00 per ogni dieci ore in cui fossero mancati 100 litri.

Nelle trattative poi limitò il deposito a L. 200,000, da elevarsi a 500,000, ed alla multa di L. 5.00 giornaliere per la sopraccennata deficienza.

Ora questa multa avrebbe corrisposto, nell'ipotesi che l'acqua fosse mancata per litri 100 per tutto l'anno, a L. 182,500.

Chi pensa che il canale civico passa dalla portata di litri 1400 a quella di 4000 al 1", troverà non « sugerato che si possa calcolare in litri 2000 la quota media al 1" di complemento necessaria per *costituzionare* in litri 5000 la portata.

Ebbene, se questo servizio di complemento fosse venuto meno per un anno intero o per un ventesimo appena della fornitura media suddetta, od in altri termini se la portata del canale si fosse ridotta a litri 4900, il Medici avrebbe dovuto sopportare una multa di 183,500 lire, ed il Municipio avrebbe quindi avuto a *gratis* un servizio quasi perfetto.

Ma dov'è qui l'equità del rapporto tra l'entità della mancanza e l'entità della pena?

Anche il più convinto sulla riuscita del sistema, avrebbe egli accettato?

Si noti che il Medici si obbligava al rifacimento delle opere anche se guastate da casi di forza maggiore ed a non considerar per le multe come caso di forza maggiore la siccità eccezionalissima.

Tali condizioni rigorose verranno esse imposte ai costruttori dell'elevatore?

Il Medici, nonostante avesse abbassato le sue anteriori domande a lire 100,000, offrì tuttavia un deposito di lire 150,000 (da elevarsi in seguito a 300 mila), a garanzia dell'esecuzione delle opere e di sottostare alla multa di lire 50 giornaliere per ogni 100 litri deficienti per 10 ore.

Una tal multa gli avrebbe già occasionato una penalità di L. 11,000 per la mancanza di litri 100 in tutto l'anno.

Ma, conseguenza diretta pel Medici, sarebbe stata la perdita delle sue guadagno che poteva ricavare facendo le cose colla massima economia, mentre pel Municipio la conseguenza sarebbe stata di non pagare che un canone di L. 179,000; anzi, siccome il Medici si accollava la custodia e la manutenzione di un tratto del canale che attualmente al Municipio costa L. 25,000 all'anno, così, in realtà, al medesimo il servizio per litri 4900 avrebbe recato una spesa annua di sole lire 154,000.

Nel sistema dell'elevatore che richiede al Municipio il capitale di L. 3,300,000, che importerà una spesa, fra manutenzione, esercizio, ammortamento, dallo stesso ing. l'anno per L. 41,000, può sperarne il Municipio un pari servizio? uguali guarentigie?

Ammesso, per ipotesi, che il serbatoio non fosse riuscito a *costituzionare* la Cerenda in litri 4000, gli opifizi avrebbero ancor ricevuto i 4000 litri e la fognatura 420, già dedotti 180 pel motore dell'elevatore, ma in tal caso la spesa annuale sarebbesi ridotta pel Municipio a L. 121,000.

Non sarebbe esso un risultato soddisfacente anche in questo caso eccezionalissimo? Sì, perchè il Municipio, oltre ad un servizio discreto, avrebbe acquistato a proprietà delle acque della Mandria, che non cesserebbero per certo col tempo. Supposto che il Municipio si accontentasse solamente di questo servizio, lo potrebbe esso ottenere dagli elevatori? assicurato contro qualunque eventualità o pel compenso di L. 121,000?

Ritengo non si accetterebbero quelle condizioni mentite per un compenso del doppio, perchè l'elevatore non può sottrarsi alle conseguenze di siccità gravissime; e d'altronde si sa (per averne fatto il caso la Società Ausiliare e la Ditta Escher Viss nelle proposte del febbraio 1883) che se nelle magre il Po scende ad una portata di 20 mc., l'elevatore può fornisce che 1270 litri al 1", mentre il solo canale della Cerenda, scevo anch'esso a 2000 ed anche a 1400 litri, verrebbe, per completare i 4000 litri necessari agli stenti industriali, un supplemento da 2600 a 2800 litri. In tal caso che cosa sarebbe del servizio della fognatura?

Di fronte a tanta inferiorità di servizio, non si può dunque preferire un sistema fondato sull'azione di meccanismi soggetti a non funzionare nelle grandi piene, a funzionare debolmente nelle penurie, che richiede il dragaggio per 2 metri del fondo del Po a valle della diga e che si aumenta costare L. 40,000 di più all'anno?

Perchè dar la colpa ai Medici della rottura delle trattative, causata invece da eccessive domande di garanzie e multe?

Torino, 23 aprile 1889.

Ing. Vaccarino Eugenio. «

SPORT

Le corse dei cavalli a Napoli.

NAPOLI (*Nostro telegr.* — *Ed. mattina*), 24, *ore* 8.50 *pom.* — Oggi ebbe luogo la seconda giornata di corse. Il tempo era favorevole, il cielo nuvoloso, ma caldo e senza vento. Convennero al campo della Mostra molti eleganti equipaggi. Concorso di folla grandissima.

Prima corsa. — *Premio del Ministero di agricoltura*: L. 800 per cavalli interi o cavalle di puro sangue di 3 anni ed oltre, nati in Italia. Distanza metri 2600. Iscritti: 1. *Austerlina*, dora, scuderia Siciliana — 2. *Amor*, di T. Rook — 3. *Filiberto*, del principe di Ottajano — 4. *Tito*, del generale Agoi — 5. *Baliardo*, di C. Calderoni — 6. *Saltarello*, della Razza di Sansalva — 7. *Illustrissimo*, della Razza di Sansalva.

Vengono ritirati: *Austerlina*, *Amor*, *Baliardo*, *Saltarello*. Il favorito di questa corsa è *Illustrissimo*, che è quotato un quarto. Giungono:

1° *Illustrissimo*, della Razza di Sansalva.

2° *Filiberto*, del principe Ottajano.

Segue *Tito*, del generale Agoi.

Seconda corsa. — Premio *Schede* (*Handicap*): L. 1500 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2000. Iscritti: 1. *Allegria*, del comm. Vitt. Buonfiglio — 2. *Bellagio*, di Vinc. Sinesi — 3. *Caledonia*, della razza Casalina — 4. *Carlino*, di T. Rook — 5. *Enio*, del generale Agoi — 6. *Itea*, del gen. Agoi — 7. *Rinaldo*, del marchese Birago — 8. *Fiordispina*, di C. Calderoni — 9. *Candalino*, di sir Rholand — 10. *Gallano*, della Razza di Sansalva.

Vengono ritirati *Fiordispina*, *Caledonia*, *Bellagio*, *Gallano*, *Rea*. Giungono:

1° *Rinaldo*, del marchese Birago.

2° *Candalino*, di sir Roland.

Segue *Carlino* di T. Rook.

Terza corsa. — Premio di *Tre Anni*: L. 5000 per puledri interi o puledre di ogni paese nati nel 1886. Distanza m. 3000. Iscritti: 1. *Serena*, del cavaliere L. Piazza Malta — 2. *Amor*, di T. Rook — 3. *Caledaria*, di T. Rook — 4. *Tremola*, del principe di Ottajano — 5. *Rinaldo*, del marchese Birago — 6. *Bajardo*, di C. Calderoni — 7. *Rubicano*, di C. Calderoni — 8. *Prosecpina*, di sir Rholand — 9. *Gallano*, 10. *Saltarello*, 11. *Illustrissimo*, della Razza di Sansalva.

Sono ritirati *Caledaria*, *Rinaldo*, *Bajardo*, *Rubicano*, *Saltarello*, *Illustrissimo*. Il favorito è *Gallano*, vincitore della corsa di Palermo, quotato un quarto. Giungono:

1° *Gallano*, della Razza di Sansalva.

2° *Prosecpina*, di sir Rholand.

Segue *Serena*, del cav. Piazza.

Quarta corsa. — Premio *Principe di Ottajano*: L. 3000 per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 3000. Iscritti: 1. *Filiberto*, del principe di Ottajano — 2. *Fiordispina*, di C. Calderoni — 3. *Tito*, del generale Agoi — 4. *Carlandrea*, di sir Rholand.

Per questa corsa vi è una enorme aspettativa. Vengono ritirati *Filiberto*, *Fiordispina* e *Tito*. Così *Carlandrea*, di sir Rholand, corre solo a prova di cronometro e vince la metà del premio.

Quinta corsa. — Premio *Capodichino*: L. 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che avranno corso nella riunione di Napoli 1889 senza vincere alcun premio. Distanza m. 1000. Iscritti: 1. *Vulturno*, di Gennaro Calzolaio — 2. *Allegria*, del comm. Vincenzo Buonfiglio — 3. *Margaretta*, di Costanzo Sinesi — 4. *Bellagio*, di Vincenzo Sinesi — 5. *Serena*, del cav. L. Piazza Malta — 6. *Nona Scelta*, dei fratelli Leone — 7. *Auterlina*, della Società siciliana — 8. *Simon Pure*, della Società Siciliana — 9. *Caledonia*, della Razza Casalina — 10. *Pizzuta*, di T. Rook — 11. *Bruyant*, del principe di Ottajano — 12. *Rinaldo*, del marchese Birago — 13. *Bambola*, della Razza di Sansalva.

Vengono ritirati *Margaretta*, *Serena*, *Simon Pure*, *Pizzuta*, *Rinaldo*, *Bambola* ed *Allegria*. — Giungono:

1° *Vulturno*, di Gennaro Calzolaio.

I bookmacker tengono nulla corsa l'oggi grande il pareggio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Un'altra revlsa in via Merulana.** — (*Nostro telegr.*, 21, *ore* 9.15 *pom.*). — Oggi in via Merulana, mentre vari operai attendevano ai lavori per un condotto di fognatura, precipitava la volta sotterranea dell'acquedotto sappellendo cinque operai. Accorsero i vigili e si calarono dentro la fossa con grave loro rischio, poichè gli altri muri minacciavano di cadere. Dopo varie ore di lavoro vennero estratti un operaio assai malconcio, uno già cadavere e tre incolumi.

Quando già si credeva finito il salvataggio si scoprì ancora che due operai mancavano all'appello. Si ripigliarono gli scavi, ma soltanto stamera si poterono rintracciare i due cadaveri. Una folla enorme si accalcava allorno alle fogne per modo che si dovette collocare un cordone di truppe.

Si accertò che la catastrofe era dovuta alla cattiva qualità del legname col quale si erano costruite le armature. Vennero arrestati due assistenti.

— **Un delegato di P. S. accoltellato.** — Scrivono da Marino che ieri il delegato di P. S. Tranfo venne assalito proditoriamente e ferito con coltello da un calzolaio che volle così vendicarsi perchè quel delegato gli aveva imposto l'ammonizione.

PARMA. — (*Nostro tel.*, 22 aprile) — *(Ridens)* — **I drammi dell'amore.** — Questa mattina alle ore 11 una fanciulla diciottenne, certa Selene Melini, abitante in strada Nuova, N. 8, tranguggiava, a scopo suicida, una miscela composta con ventotto zolfanelli di fiammiferi messe in fusione in una scodella d'acqua. Assalita subito da atroci spasimi e trovandosi sola in casa, si gettò sul letto mandando alte grida. Accorsero alcuni vicini, atterrarono la porta e, trovata l'infelice in quello stato, mandarono a chiamare i parenti di lei e un delegato di P. S., il quale provvide tosto al suo trasporto all'Ospedale. La povera avventurata, la quale dicesi sia stata spinta al triste passo da disinganni d'amore, versa in pericolo di vita.

— **Arresto.** — Il delegato Travaglini arrestava questa sera un tal Scirocchi Agostino, uno degli autori dello gravissimo ferito inferto al muratore Foglia, di cui vi ho già scritto e che trovasi sempre in fin di vita.

BORDIGHIERA. — (*Nostro lettore*, 21 aprile). — **Grave ferimento.** — Ieri l'altro, per questioni d'interessi, ad opera di due fratelli M. e di certo B. S. vennero mortalmente feriti a colpi di martello il signor G. Cerramines ed un suo nipote. Il B. S. venne tosto arrestato.

DAL PIEMONTE

MONDOVÌ. — (*Nostro lettore*, 21 aprile). — **Necrologio.** — La sera del 21 corrente mancava ai vivi in Torino la signora Maria Luisa Daneri, vedova del compianto comm. Francesco Delfino Bongiovanni, presidente onorario di sezione di Corte d'appello, e sorella dell'on. deputato Felice Garelli. Fu donna d'alti sensi, d'animo gentile, di rara avvedutezza pratica, di virile energia e di non comune ingegno non disgiunto dalla perfetta intelligenza dei più umili e penosi doveri della madre di famiglia. Era cortese protezza a quanti lessero i suoi versi; sanno come alla avvegli uno squisito e delicato senso dell'arte. A Mondovì, dove la egregia donna era conosciuta e amata, l'annunzio della sua morte ha fatto una dolorosa impressione.

LAURIANO. — (*Nostro lettore*, 23 aprile). — **Una distribuzione di premi.** — Festa bellissima fu questa di lunedì 22, per la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle nostre comunali.

In apposito padiglione, addobbato dalle ispettrici signora Abona e signora Accosato Edvige, in presenza del signor delegato scolastico, dell'intero Municipio, del sopraintendente, delle rappresentanti della Società Operaia maschile e femminile e di eleganti signori, signore e signorine, nonchè dei maestri di Montù da Po, si compì la scolastica funzione, che riuscì davvero brillantissima. Vi fu il solito discorso di circostanza, cantato dei bambini, saggi di recitazione, ecc. La musica rallegrava la festa geniale.

Dell'ottimo risultato di questa solennità va lode al bravo Municipio ed alle signore ispettrici.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — **Lo sciopero dei cocchieri di tramvia.** — (*Ag. Stefani*, 21). — Le comunicazioni colla tramvia sono divenute normali; 150 vetture fanno servizio abituale. Alcuni cocchieri scioperanti hanno ripreso servizio.

L'imperatore ricevette oggi il presidente della Polizia. La Società delle tramvie userà la massima conciliazione. I cocchieri ripresero servizio. Le notizie dei giornali che gli agenti di polizia fecero ieri uso della rivoltella sono inesatte. Solamente un colpo fu tirato in aria in segno d'allarme.

Il Consiglio comunale approvò la proposta di punire la Società delle tramvie pella sospensione del servizio con una ammenda di 50,000 fiorini sulla cauzione depositata a di 10,000 fiorini per ogni giorno in cui le comunicazioni non saranno regolari. Si decise pure di dirigere al Governo una domanda perchè voglia usare dei suoi diritti di concessione nell'interesse dell'esercizio regolare delle tramvie.

PARIGI — Un Concorso nazionale di tiro a segno. — Il Consiglio municipale di Parigi ha votato in questi giorni il sussidio di L. 100,000 dimandatogli per tenere un Concorso nazionale di tiro a segno in occasione dell'Esposizione; dopo ciò si è subito costituito il Comitato incaricato dell'organizzazione.

Il Concorso avrà luogo al campo di tiro del poligono di Vincennes, messo a disposizione dall'autorità militare, e durerà venti giorni, dall'8 al 27 agosto; è limitato all'uso dell'arma nazionale, delle armi di tiro a lunga portata o delle rivoltelle di guerra. Il tiro al fará a 200 metri per i fucili, a 30 metri per la rivoltella; il numero dei bersagli sarà di 105 per i primi, di 20 per la seconda. Il valore dei premi ammonterà a L. 150,000.

Il Concorso è nazionale, *ma gli stranieri potranno essere ammessi per invitazione personale del Comitato di organizzazione.*

Il Governo poi da parte sua ha proposto un sussidio di L. 100,000 che fu già approvato dalla Camera ed ora sta dinanzi al Senato.

REATI E PENE

Il processo Valentini-Chinosi a Mantova.

Se non viene chiesto un nuovo rinvio oggi (25) deve cominciare al Tribunale di Mantova il processo Valentini-Chinosi Attilio Valentini, ex-direttore della *Provincia di Mantova*, per una polemica avuta col deputato provinciale Luigi Chinosi giunge a Mantova, schiaffeggia il Chinosi, poi scrive un articolo ingiuriante sulla *Provincia*. Lo schiaffeggiato sporge querela e contro il Valentini e contro il Rasi, attuale direttore, e contro il gerente ed i tipografi della *Provincia*. I querelati sporgono alla lor volta controquerela al Chinosi, al Lualo, direttore della *Gazzetta*, al gerente ed al proprietario di quel giornale. La querela del Chinosi è per ingiuria e percosse; la contro-querela, per ingiurie pubbliche. Difensori del Valentini e compagni, gli avvocati Spadini, Giannantonio Cappellini e Finzi; quelli della parte di Chinosi gli avvocati Nasi Carlo di Torino e Monicelli di Mantova.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 25 aprile

Teatro Carignano. — Quantunque non gravi fossero le mende della prima rappresentazione, pure, grazie alla brevità ed alla buona volontà di quasi tutti i principali interpreti della *Mignon*, era sono scomparse. Ieri sera tutti, meno il tenore, e ci duole dirlo, apparvero più rinfrancati. Il pubblico molto numeroso non fu avaro di applausi durante tutta la serata, specialmente alla signora Bendazzi-Garulli, che si è corretta un poco della esagerata azione scenica del primo atto, e che cantò squisitamente, alla signora Occhialini, che si dimostrò ancor più padrona della sua voce, alla signorina Pagnoni, assai rinfrancata nella parte di Federico, al bravo baritono signor Sottolano, ed all'orchestra, diretta dal valoroso maestro signor Spetrino. È poi completare la cronaca degli applausi della serata citiamo anche quelli meritati della signorina Margherita Baudino, bravissima prima ballerina, allieva della Scuola di ballo del teatro Regio, che eseguisce la sua breve parte con grazia ed agilità.

Rignardo al tenore signor Dorini noi crediamo che egli sia forse troppo preoccupato di qualche nota che non possiede, e che soltanto questa preoccupazione danneggi l'interpretazione della parte di Guglielmo.

Stasera la quarta della *Mignon*.

Serata Pietriboni. — Sabato sera al teatro Gerbino ricorre la rappresentazione d'onore del cavaliere Giuseppe Pietriboni, il distinto primo attore e direttore della Compagnia che da lui prende nome. In quella sera si rappresenterà la splendidissima commedia di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*. Chi conosce il valore della brava Compagnia e quello del serataute, e chi sa quale lavoro d'arte e la commedia del compianto Paolo Ferrari, non mancherà certamente di accorrere subito sera al Gerbino; oppero fin da ora la serata si annuncia lieta e pel pubblico e pel cav. Pietriboni.

Teatro Scribe. — Ricordiamo che questa sera ha luogo il primo esperimento della Scuola di recitazione Malfatti con un brillante programma e coll'intervento di distinti dilettanti.

Un concerto vocale e strumentale. — Domenica, 28 corr., alle ore 2 1/2, nella sala del teatro Scribe avrà luogo un concerto (privato) vocale e strumentale dato dall'artista Cesare Ristori col gentile concorso delle signore Angelita Ferri, Terezina Atanasi, Adelina Rossi ed i signori Lorini Emilio, Franco Bentivoglio (baritono, allievo della signora Frieci), maestro Angelo Mosso e G. Prigione.

Il Ristori, artista drammatico e lirico, occupa l'ufficio di direttore scenotecnico del teatro Regio ed è maestro di declamazione.

Mandolinisti serbi a Torino. — Sono di passaggio per la nostra città otto mandolinisti serbi che si recano a Parigi all'Esposizione per darvi alcuni concerti. Essi in questi giorni hanno suonato a Verona ed a Milano; i giornali di questa città sono unanimi nell'elogio, e dicono in sostanza che sono valenti artisti e che i loro concerti riescono divertentissimi. Gli strumenti da cui cavano la loro musica sono alquanto diversi dai nostri, e richiedono una speciale abilità. Il loro repertorio si compone principalmente di composizioni orientali, di molte arie e canzoni serbe, per la qual cosa i loro concerti hanno di doppio interesse.

Non è ancora fissato il locale e il giorno del concerto di questa Compagnia; ci faremo premura di annunciarli non appena ci saranno noti.

Il repertorio della Scala e del Costanzi. — Colla rappresentazione di ieri sera si chiude la stagione di Carnovale-Quaresima del teatro alla Scala di Milano, una fra le più lunghe e le più fortunose che si ricordino. Essa si aprì coll'*Aroldo* del Franchetti, a cui tenne dietro *Zampa* dell'Herold; quindi per la malattia di vari artisti si dovette, prima, dar innanzi oltre ad un mese e con poco gradimento del pubblico con quella due sole opere, poi, ancora con minor gradimento del pubblico, tener chiuso il teatro per una quindicina di giorni finchè l'Impresa, trovati altri artisti, potè allestire, alla metà di febbraio, *Lohengrin* ed *Otello*. La quinta opera, *Edgar* del Puccini, per tutti questi contrattempi, non potè andar in scena che nella domenica di Pasqua. Come se ciò non bastasse, nello ultimo settimane un'epidemia di vaiuolo infierì fra i cori con una quindicina di casi e parecchi morti. Le cinque opere si rappresentarono così: *Aroldo* (20 dicembre) 17, *Lohengrin* (marzo) 17, *Otello* (febbraio) 13, *Zampa* (gennaio) 10, *Edgar* (aprile) 3.

In uno degli scorsi numeri abbiamo dato il repertorio del teatro Costanzi di Roma, stagione di carnovale. Ecco ora quello della stagione di quaresima decorsa. Rappresentazioni dichiarate con sei opere così ripartite: *Il Cid* del Massenet 5, *Linda di Chamounix* del Donizetti, *Mignon* del Thomas e *Barbiere di Siviglia* del Rossini 4 ciascuna.

***Kölner Männer Gesang Verein* a Firenze.** — (*Nostro telegr., 24, ore 2.25 pom.*). — Sono qui giunti, con treno speciale, i 150 coristi della Società di Colonia. Erano ad attenderli alla stazione il console germanico, la signora Singer, artista di canto, il console d'Austria, parecchie notabilità musicali e molti curiosi. Il *Männerchor* colonese darà venerdì un concerto al teatro della Pergola.

Conferenza alla Società Promotrice dell'industria nazionale. — Venerdì 26 corr., alle ore 8 1/2 pom., in questa sala ha luogo una lettura del avv. Allasia.

In questa sua conferenza, dopo un rapido sguardo storico allo stato della proprietà fondiaria nello scorcio del secolo XVIII, trattando delle sue odierne condizioni in rapporto al movimento industriale, propugna la necessità di rimettere in fiore l'industria agricola.

La lettura ha per titolo: *Ai campi!*

La conferenza essendo pubblica possono parteciparvi anche i non soci.

L'Accademia Militare di Torino descritta ed illustrata. — L'*Illustrazione Militare Italiana*, che si pubblica a Milano dall'editore Antonio Vallardi e che è diretta dal bravo e genial Quinto Cenni, nel suo numero di questa settimana, pubblica un interessante articolo sulla Accademia Militare di Torino e lo accompagna con una bella pagina di incisioni dell'artista Giuseppe Moreno. Le incisioni raggruppate in quella pagina recano il ritratto di Vittorio Emanuele I, fondatore dell'Accademia, i prospetti interni ed esterni del noto edifizio di via della Zecca, la sala d'armi, la sala d'armi ed i giurini delle uniformi dell'Accademia. È una bella pagina d'incisioni che raccomandiamo favorevolmente l'artista che la disegna ed il giornale che l'accoglie.

Uso del verbo latino *vesco* nelle alla gioventù studiosa. da Barandi Sebastiano, professore nel R. Ginnasio Cavour di Torino. — Seconda edizione riveduta e notevolmente ampliata. — Torino, G. B. Paravia. L. 2.80.

Di questo libro abbiamo detto favorevolmente quando fu pubblicato per la prima volta. Ora abbiamo sott'occhio la seconda edizione di esso e vi scopriamo nuove osservazioni rispetto a parecchi verbi e notevoli miglioramenti; non possiamo a meno di confermare il giudizio dato per il passato e dire che è realmente utile ai giovanetti.

« La petite Capricieuse. » — Con questo titolo il maestro Erberto Predari ha pubblicato una mazurka per piano, edita elegantemente e nitidamente dalla ditta Giudici e Strada della nostra città. Il nome del Predari è tanto conosciuto per la bellezza e l'originalità delle sue composizioni, che ci dispensa di spenderci in elogi alla *Petite Capricieuse*.

CRONACA

Giovedì, 25 aprile

L'arrivo della Duchessa di Genova. — Ieri, col treno diretto, alle 1.30, proveniente da Roma, fece ritorno nella nostra città la principessa Elisabetta duchessa di Genova. Erano ad ossequiarla alla stazione il principe Emanuele Filiberto duca delle Puglie e il principe Luigi conte di Torino, figli del Duca d'Aosta; v'erano altresì il sindaco comm. Voli, il prefetto conte Lovera di Maria, il generale Bruzzo ed altre autorità civili e militari.

La Duchessa di Genova era accompagnata da una dama e da un gentiluomo d'onore.

Molta folla faceva ala al suo passaggio all'uscita della stazione.

Il pareggiamento dell'Istituto Duchessa Isabella in Torino. — Il senatore Livio Bonintendi, presidente della Direzione delle Opere pie di San Paolo, che comprendono pure l'Istituto d'istruzione e di educazione femminile intitolato alla Duchessa di Genova, ha ricevuto dal ministro della pubblica istruzione, on. Boselli, il seguente telegramma che reca una grata ed importante notizia per quell'Istituto:

« *Al Presidente della Direzione delle Opere pie di San Paolo conte Livio Bonintendi, senatore del Regno,*

« Con decreto in data d'oggi ho pareggiato la Scuola « normale dell'Istituto Duchessa Isabella alle gover« native, sicuro dei risultamenti e del progresso dalli « studi, in codesto Istituto governato con sapiento « amore; dove m'apparvero meritevoli di lode sincera « l'opera di chi dirige e di chi insegna e le prove a « me date dalle valorose giovanette che inaugure« ranno degnamente la serie delle alunne approvate « della Scuola pareggiata.

« *Firmato:* Boselli. »

Inaugurazione antisettica. — Prefetto, sindaco, deputati, senatori, consiglieri comunali e provinciali, consiglieri d'amministrazione dei vari ospedali di Torino, medici, farmacisti, banchieri, giornalisti erano tutti adunati martedì sera nel « retrobottega » della farmacia dell'Ospedale di San Giovanni — in una « retrobottega » per modo di dire, la quale, viceversa, è un'elegante officina a due piani con macchinario nuovissimo e con tutti i più recenti ritrovati della scienza medica per produrre medicamenti antisettici.

Grandioso veramente è l'impianto di questo laboratorio, provveduto di copiosa luce ed illuminato alla sera da varie lampade elettriche Cruto ed Edison, alimentate da una dinamo di grande potenza.

È ammirabile la nettezza e l'ordine che in ogni cosa regna.

Un motore della forza di 10 cavalli effettivi pone in azione le numerose macchine, fra le quali due di propria invenzione, perfezionate a poco a poco, per la preparazione e filacciatura delle diverse garze di maggior importanza. Sono pure molte paia di grandi e poderosi cilindri compressori di cauciù, regolati da leve graduate, con raccoglitori automatici, il tutto in ferro smaltato.

Notevoli pure sono tre idroestrattori per l'asciugamento, costruiti in modo da poter trattare i diversi materiali a base di qualsiasi sostanza anche mordente; un grande sterilizzatore a vapore con carro mobile ed apposita camera, per la sterilizzazione completa dei prodotti, mediante il quale possonsi facilmente ottenere da 120 a 140 gradi di temperatura umida o secca; la cardatrice pei cotoni, macchine per la lavorazione del *feltro idrofilo*, del quale l'inventore cav. Rognone ha la privativa industriale. Questo nuovo ed importante prodotto, razionale ed economico, deve apportare una vera rivoluzione nel sistema Listeriano, per la semplicità, economia, speditezza di applicazione e maggior garanzia di proprietà antisettiche e sterilizzazione.

Oltre un grande essiccatoio pure a vapore, ovunque ben combinato, vi si ammirano macchine perfezionate, parimenti d'invenzione del signor cav. Rognone, per la distensione del cotigni — macine per polverizzazione di ultimo sistema — macchine pel taglio della carta e per presarne, per la preparazione dei pacchi dei cotoni e garze pressate.

Stupendo è un apparecchio a distillazione semplice e frazionata; rettificazione o concentrazione nel vuoto.

Troppo lunga sarebbe l'enumerazione dei molteplici apparecchi di cui è ricco il laboratorio, come vasche, serbatoi, scaldamotro a doppio fondo, ecc., macchine per unguenti ed altre per vari usi, tutte messe in moto da un regolare sistema di trasmissione ad ingranaggi.

Alla perfezione dei prodotti non va disgiunta l'eleganza degli involti e delle scatole contenenti le medicazioni, che preparansi di varia grandezza, qualità e specie secondo l'uso cui sono destinate, come per soldati, dragoni, cacciatori, famiglie, istituti, medici condotti, ecc., cole relative istruzioni chiare, concise, in modo da evitare confusioni e pericoli.

Questa fabbrica di prodotti antisettici, già premiata con sette medaglie, fra cui una grande d'oro all'Esposizione Universale di Liverpool nel 1886, tende ad emanciparsi per tali generi l'Italia dallo straniero.

Oltre questo gran merito incontestabile, il signor cav. Rognone ha pur quello grandissimo di aver cimentato sui prodotti antisettici un metodo ribasso, per cui la medicazione antisettica, pel basso prezzo, è resa accessibile ai meno abbienti.

Un servizio di vini, birra, confetti, gelati e altre squisitezze, e i lieti augurii che si alzavano da ogni parte per la fortuna del solerte e intraprendente chimico, stornavano il pensiero dai dolori, dalle sofferenze e dalle piaghe che tanti prodotti erano destinati a coprire o a lenire.

E la « retrobottega » del farmacista, che mira tutto all'intorno un grande cortile e forma quasi un'« anticamera » dell'Ospedale, possa servir d'argine per impedire o alleviare i mali che affliggono la povera razza umana e rendere onori e profitti ai bravi intraprenditori.

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino). — *Seconda escursione sociale* - Domenica 28 aprile: *In Val di Lanzo*. Visita della *Grotta del Paquet* in territorio di Mezzenile e salita dell'*Uja di Calcante*. Colle della Cermetta (Viù).

Ritrovo alla stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo alle ore 6 ant. precise di domenica. Ritorno a Torino la sera stessa.

Quelli che intendono prendervi parte sono pregati di trovarsi alla sede sociale la sera di venerdì 26 corrente, alle ore 9.

Molto rumore per nulla. — Ieri mattina, un grande assembramento di persone si notava innanzi alla bottega del parrucchiere che è in via Venti Settembre, N. 2. Naturalmente, tra la folla correvano le voci più disparate, ma a dir il vero nessuno sapeva nulla di nulla. Si trattava di una questione tutt'affatto privata e che non necessitava davvero tanto concorso di curiosi. Una ragazza di 11 anni, figlia di coniugi legalmente separati, era stata posta per deliberazione del presidente del Tribunale, in un collegio di Alessandria; non potendo adattarsi a quella vita, la ragazza fuggì e venne a ricongiungersi colla madre a Torino. Il padre ottenne dal presidente del Tribunale un mandato di cattura contro la figlia, e ieri appunto, gli agenti di polizia, avendo rintracciata la ragazza allo stesso di via Barbaroux, la vollero arrestare. Ma essa fuggì veloce gridando, e riparò nella bottega del parrucchiere Gamba, che è appunto in via Venti Settembre, N. 2. Qui vi fu lungo dibattito tra la madre accorsa che non voleva lasciare la figlia agli agenti di Questura, e questi che forse un po' bruscamente intendevano eseguire il mandato loro affidato.

Alla fine le parti si recarono in Questura e colà, essendo intervenuto il procuratore del Re, con migliar tatto, trattandosi di persone onorate, provvide adducendo in attesa di altre deliberazioni la figlia venisse liberata e consegnata alla madre.

Così venne risolta la questione, la quale ebbe solo per risultato di procurare una noiosa seccatura a disturbo del parrucchiere Gamba.

Una profonda melanconia. — Certa Degiorgis Maria, d'anni 35, sarta, abitante al secondo piano della casa N. 1 di via S. Donato, questa notte, verso le 11 e 1/2, tentò asfissiarsi col carbone. Il signor avvocato Avenati, proprietario della casa, ed il signor Nasso, suo inquilino, essendosi accorti del tentativo, abbatterono l'uscio della camera e giunsero in tempo a salvarla. Furono chiamate le guardie municipali alla vicina sezione di piazza Statuto e poscia anche il medico di guardia al Municipio, il quale consigliò le guardie di portare la Degiorgis all'Ospedale di S. Giovanni. Le guardie ubbidirono, e stamane la povera donna era fuori pericolo. La causa che la spinse al disperato tentativo dice essa sia una profonda melanconia.

Una gamba fratturata. — Nel pomeriggio di ieri fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni un tal Gianello Carlo, d'anni 13, garzone muratore, da Gassino, per frattura della gamba sinistra riportata in caduta al suo paese.

Un colpo di chiave. — Sogno Giovanni, di anni 24, manovale, e Rosso Giuseppe, d'anni 19, serraglieri, occupano la stessa camera nella casa N. 56, di via Santa Chiara. Ieri sera, verso le ore 11, vennero tra loro a diverbio per ragioni d'interesse e il Rosso con una chiave ferì alla testa il suo avversario. Questi andò a farsi medicare all'Ospedale Maria Vittoria, e quindi si presentò all'ufficio municipale della sezione Monconsiglio in via Passalacqua, dove passò la notte.

Furto. — Nella notte sul 23 andante ignoti ladri rubarono un contatore del gas, del valore di L. 30, che stava rinchiuso in una cassetta sotto la porta della casa N. 7, in piazza Emanuele Filiberto, in danno della signora Botteato Virginia.

Arresti. — Furono arrestati nelle ultime ventiquattr'ore: Falipo Melchiorre, d'anni 18, per furto qualificato commesso negli scorsi giorni in via della Rocca; Casarotti Antonio, d'anni 26, carrettiere, per furto di due scabrelli; Alamanno Costantino, di anni 23, per contravvenzione all'ammonizione; due individui per sospetto; quattro per ubbriachezza manifesta; uno per oziosità e sospetti di furto.

SPETTACOLI — Giovedì, 25 aprile.
CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Mignon*, opera-ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *La società equivoca*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Br

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

LA FORZA DEL DESTINO

ROMANZO

di LUIGI ÉNAULT

PARTE TERZA.

Quei pochi giorni passati nella solitudine e le lagrime versate l'avevano molto cambiata, e tutti i cambiamenti si accentuavano sulla sua mobile fisionomia. Dopo il suo matrimonio ella si era fatta tanto bella che, vedendola, si doveva credere ad una vera trasformazione. La trasformazione aveva avuto luogo, ora, in senso contrario. Quel fiore della salute che lascia il fine pulviscolo sulle guancie della donna era rapidamente svanito; la splendore dello sguardo era offuscato, il bel sorriso spento. Se Paolo avesse avuto la coscienza tranquilla, se non avesse avuto paura di udire tristi parole, le avrebbe aperto le braccia domandandole affettuosamente: «Che hai?» Ma sentiva in sè che non poteva farlo. Son quelli i primi castighi di una coscienza colpevole.

— Sa tutto! — pensò Paolo vedendola tanto pallida.

— È colpevole, — ella disse fra sè notando la trepidanza di lui nell'avvicinarsele.

Ella gli era andata incontro tenendo il figlio fra le braccia. Il principe prese l'innocente creatura, la baciò teneramente, mentre guardava la madre.

— Che hai, cara Olga? — le disse finalmente. — Ti ho lasciata che stavi tanto bene e non ti trovo più la stessa.

— Sto proprio male, non è vero?

— Non dico ciò; ma tu sai che appena ti volgo meno bene del solito m'inquieto.

— Sei buono e ti ringrazio; ho sofferto un poco, è vero... ma rassicurati, non sarà nulla.

— Come parli, Olga! Non sono dunque più il tuo amico, il tuo amante, tuo marito?

— Non ne so nulla, — rispose Olga con voce cupa.

— Ma come! Non lo sai nulla! Ma che hai finalmente? Che cosa significa tutto ciò? Non ti comprendo e mi fai male.

— Oh! Paolo, gli è che sono anch'io profondamente desolata... Questo povero bambino... Che cosa sarà di lui? Tu lo ami, non è vero?

— Sì, quanto amo te, cento volte più di me stesso.

— Non lo abbandonerai mai?

— Abbandonare mio figlio e il tuo! Ma in verità, Olga, tu impazzisci! — fece il principe con vero stupore.

— Grazie; mi fai tanto bene!

E Olga, vinta dalla commozione, nascose la testa fra le mani e pianse.

— Che male ci fai, — disse Paolo restituendole il bambino ed inginocchiandosi ai suoi piedi. — Parla tu la lingua opposta a guastare una vita che potrebbe essere tanto bella! che era tanto bella!

— Ah! la colpa non è mia; la colpa è soltanto tua! Barinsky capì che alla ragione tutto. Non era più possibile negare; al punto in cui erano le cose l'infierir franchezza poteva soltanto ridare un po' di fiducia a quell'anima offesa.

— Olga, — egli disse alla moglie, — Olga, non senti quanto ti amo?

— Ho creduto che mi amassi.

— Sì; ebbi per te, ho per te un sentimento di adorazione che nessun'altra donna non mi ha mai ispirato... Tu sai quanto ho sofferto quando mi cacciasti lungi da te, quando mi fuggisti; tu sai gli sforzi che feci per ritrovarti ed al prezzo di quali pericoli ti ho conquistata. Pochi uomini, non dirò, sarebbero stati capaci di fare ciò che ho fatto, e, per te, avrei fatto, farei, se fosse necessario, cento volte di più. Tutto ciò che ti domando è di ricordarlo qualche volta... non mica perchè io voglia nessuna riconoscenza, ma soltanto perchè ciò t'aiuti ad amarmi ed a credere in me.

— Ahimè, caro Paolo, non ho mai avuto bisogno di ciò per amarti, per crederti... Ma perchè tu mi hai ingannata?

— Non t'ho ingannata, Olga.

— Ah! se non m'avessi ingannata, avrei la posizione ingannevole, ma che dico ingannevole?... tutti sanno invece come sia umiliante! Tu mi chiami tua moglie; ma agli occhi del mondo, dimmi, non altro che la tua amante?

— Olga, Olga, puoi parlare a qual modo?

— Dico ciò che è. Se fossi tua moglie voglio credere che mi faresti l'onore di non arrossire di me; se fossi tua moglie non mi confineresti a questa solitudine...

— Ma questa solitudine l'hai benedetta, ingrata...

— E la benedirei ancora con te... se fosse volontaria, se non mi fosse imposta... Lo odio soltanto perchè è forzata, perchè mi ricorda ad ogni istante la vergogna alla quale mi hai condannata.

— Olga, — fece il principe con dignità e con accento profondamente triste, ma profondamente sincero, — se ho la disgrazia che tu ascolti in questo momento i consigli dell'orgoglio umano, sono perduto, perchè tu hai ragione ed io ho torto. Ti ho dato il diritto di lagnarti e mi son tolto il diritto di difendermi... la mia felicità sarà stata tanto fuggevole quanto fu grande, e la mia vita sarà per l'avvenire soltanto un ricordo. Ma se sei la donna che ho indovinato, la donna che ho amata, quella che preferisce a tutto la gioia intima dell'affetto e le soddisfazioni dell'amore grande e sincero, mi scuserai, mi perdonerai.

Olga abbracciò il suo bambino e non rispose.

— Sei mia moglie dinanzi a Dio, — riprese Barinsky dopo qualche istante di silenzio, — e, lo spero, lo sarai presto dinanzi agli uomini. Sono riuscito a vincere il primo, il più insormontabile degli ostacoli che ci separavano: la volontà irritata e tirannica di una persona dalla quale non dovevo aspettarmi un buon ufficio e che tuttavia ho fatto cedere. Quella persona dopo lunghi rifiuti ha finalmente firmato l'atto di divorzio che poteva rendere possibile la celebrazione religiosa del nostro matrimonio. Ho cominciato per salvare gl'interessi della tua coscienza, che sono, lo so, i più cari per te. Ma non ignoro, tuttavia, che vi ne sono altri altrettanto degni di rispetto, e, per quanto grande sia il mio amore, non intendo di sacrificargliela. Tu non hai bisogno di parlarmi dei diritti di mio figlio; mi basta il pensiero dei tuoi. Ho già fatto, da un anno, molti passi per riuscire a far riconoscere, dal punto di vista della legge civile, la legalità della tua posizione, accettata e proclamata dall'autorità religiosa. Disgraziatamente debbo per ciò placare il risentimento dell'imperatore, e sono obbligato di confessarti che finora non sono riuscito ad ottenere il mio perdono. Ma quando si tratta di te, Olga, nulla, nulla può scoraggiarmi. La mia pazienza finirà per vincere la durezza dei miei persecutori, e li pregherò, li implorerò tanto che finiranno bene per accordarmi ciò che loro domando con tanta insistenza. Tutto questo non può essere che una questione di tempo; fammi credito ancora di qualche mese, e pagherò interamente il debito che ho contratto con te e con mio figlio.

Il principe aveva parlato con tale aria di franchezza che fu impossibile ad Olga conservare il minimo dubbio sulla verità delle sue parole.

— Ti credo, mio Paolo, — ella disse porgendogli la mano, — e soffro di già meno perchè ti credo. Per l'amor tuo posso essere umiliata dinanzi agli uomini, alla sola condizione di non essere colpevole dinanzi a Dio.

— Umiliata, tu! E da chi saresti mai umiliata! Chi oserebbe mancar di rispetto a colei che io stimo, che io rispetto, che io amo? Non sono più il principe Barinsky?

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Il negozio di **maioliche e vetri** di **Cavallo Maurizio** venne trasferito dal **corso Vittorio Eman., 68, in via San Francesco d'Assisi, 20** (presso via Santa Teresa). 1684

Pensione presso civili famiglia, camere ben mobiliate, passaggio libero. — Via Mercanti, N. 20, piano 2°. C 1615

Cercasi a mutuo da L. **12,000** a **15,000**, coll'interesse del 5% per cento, dando prima e solida ipoteca su stabili vicino a Torino.
Scrivere alle iniziali **B. A. C.**, fermo Posta, Torino. C 1610

Cercasi un cassiere con L. 200, un segretario con L. 150 e fattorino con L. 90 al mese. — Rivolg. alla *Gaz. Commerciale*, Torino. C 1550

Ex-furiere ora impiegato governativo, di bella presenza, che si presta varie ore libere nell'giornata, desidera impiegarle quale segretario di Casa privata, negozio, società, ecc. Occorrendo discreto emolumento di L. 10,000. Ref. di 1ª ord. Pregasi scrivere al N. 13 e 1640, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Alloggi d'affittare al presente 2° e 3° piano, acqua e gas su cucina. — Bottega. — Altro per prossimo luglio.
V. Saluzzo, 8. C 1620

Piantirare diversi alloggi anche con giardino, amenissima posizione. — Dirigersi via Artisti, 36, o via Napione, 8. C 1617

D'affittare alloggi signorili da 5 a 12 e più camere, con cucina, acqua potabile, gas, calorifero, ecc. — Corso Re Umberto, 30, Torino. C 1579

D'affittare
Bottega, retrobottega e cantina.
Via Palazzo di Città, Num. 9. C 1351

Corso Vinzaglio, N. 15.
Di prossimo inizio **rimettesi grandioso magazzino** di mq. **300**, con o senza mobilio. C 976

Per l. 750 annue **Palazzina** **d'affittare** in bella posizione di Torino, poco discosta, ma salubre, per il 1° luglio e agosto e settembre, per famiglia sola. — 8 ambienti con tutte le comodità moderne; posti mobili e cantina o legnaia; giardino cintato, regolato a vite e mediano. Il tutto disimpegnato solo. — Rivolg. al portinaio di via Cottolengo, N. 20. C 1341

Torre Pellice.
Affittasi dal 1° maggio a tutto ottobre **villa signorile** in collina, pochi minuti dalla stazione e da paese, giardino e vigneto, moderna costruzione, 17 locali, cortile, acqua di sorgente, bagno in casa. — Rivolg. da Bochet, via Palazzo di Città 7, Torino. C 1088

Ampi locali con forza motrice a vari alloggi di 2, 3, 4 camere. Corso Regina Margherita N. 151. **Motrice** semifissa Demp, nuova, di 20 cavalli effettivi, come nuova, da vendere.
Dirigersi allo stabilimento M. ANSALDI, via Ponte Mosca, 31, Torino. 1119

Villa da vendere
sui colli di Moncalieri, con vigneto, campi, prati e giardino, casa civile e rustica, e serre a fiore. — Dirigersi all'ing. Tullio Mollo, studio dell'ing. Tonso, via Saluzzo N. 33, Torino. C 1617

Da vendere
presso Torino, strada ferrata Susa-Dronero-Venaria, terreni da L. 2 a L. 3 il mq. Casa civile con giardino e giardino presso Torino, in via di S. Paolo. — Dirigersi all'ing. Corso, via Sant'Anselmo, N. 12. C 1506

Da vendere
altre **100** case ancora in buona zona. Prezzo limitato. Dimensioni da 7 a 8 metri.
Indirizzare R. CHIT... **Collegno.** C 1603

Da vendere a modico prezzo
in **Collegno**, *Borgo del Vado*, N. 11:
Casa civile di 10 vani e rustico con giardino di reddito cinto di muro, di una giornata circa, coltivato a vite, frutta ed ortaggi.
Rivolgersi per dati proprietario, *ivi* **collegno** *e parte*, a persona di fiducia.

PER UNA LIRA [illegible] buoni odori, assortiti, [illegible] forte. Presso M. CANTONE, via Villa Regina, 19, Torino. C 1185

ELIA COLOMBO previene la sua clientela d'aver trasferto *il suo negozio di* MERCANTE SARTO in **via Garibaldi, 31**
in più ampio e grandioso locale, fornito di svariato e copioso assortimento di stoffe delle migliori fabbriche ed è nel caso di poter disimpegnare qualsiasi ordinazione tanto per la qualità della stoffa che per il prezzo e colla massima accuratezza. 1681

Presso tutti i Principali Librai d'Italia:

TRATTATO DI

CUCINA, PASTICCERIA MODERNA,

CREDENZA E RELATIVA CONFETTURERIA

DI

VIALARDI GIOVANNI

AIUTANTE CAPO COCCO E PASTICCIERE

delle LL. MM. Carlo Alberto ed Or. M. e Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna

Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa n. 2000 ricette, cioè: Creali, Zuppe, Salse ed Intingoli; Fritture; Cucina pei Bambini; Compedi, Freddi, Vitaglie, Selvaggina; Carni, Pesci; Pasticceria varia, decorata; Creme, Gelatine, Meliate, Composte, Confetti, Conserve, Bevande, Sciroppi, Sorbetti, Gelati; Liquori, Rosolii; Conservazione delle sostanze alimentari, ecc. ecc.

Servizi alla Russa, Mezza Russa, Anglica ed alla Francese

ORNATO DA 32 TAVOLE

(quasi più di 300 disegni)

IL TUTTO SCRITTO E DISEGNATO DALL'AUTORE

PREZZO L. 6.

Dello stesso autore:

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale

Servizio alla borghese, francese e russo, 800 ricette di cucina, 650 di dolci, Zuppe, salse, guarnizioni, fritture, carne, pesce, volatili, selvaggina, verdure, fredde, composte, creme, gelati, pasticceria, confetteria, meliate, sciroppi, confetti, conserve, bevande, canditi, liquori, ecc., ecc. Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei gio ni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Un grosso volume in-1° L. 4 40.

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

È esercitato da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, in Brasile ed in tutte le Repubbliche e Paesi Americani dai più celebri medici del mondo intero, contro le Malattie di Petto, Tosse, pei Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle, per le Persone di sobli, Fiori bianchi, ecc. L'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *Hogg* è il più energico, *purissimo* ed *inalterabile*. — Esigere la marca di fabbrica TRIANGOLARE. — Deposito generale a LIMOGES, 61, Boulevard de la Station. Presso il Fabbricante **HOGG**, 3, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

Novità per [illegible] guarnizioni, passamani, galloni, tulli, pizzi, mercerie, bottoni, guanti e calze. — Camilla Cordero, [illegible] via S. Teresa, num. 1, [illegible] d'Assisi (piazza [illegible] Maria), rimpetto alla casa N. 19. 1180

VICHY

Amministrazione

Parigi, 8, *Boulevard Haussmann*.

L'antigiotte digestivo fabbricato a Vichy coi sali estratti dalle sorgenti. Esso è uno di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e la digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno alle persone che non possono recarsi a Vichy. — Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca della **Compagnia** [illegible].

Questi prodotti si trovano alla **succursale** SANMICHELE e SANCHIERI, via Lucchesi, 12, **Genova.** 11 237 G

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Ioduro di Ferro inalterabile

Perfetto succedaneo dell'**Iodio** e del **Ferro**, questo [illegible] contiene [illegible] delle [illegible] reali medicamenti che esercitano [illegible] del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, ulcere, piaghe, malattie cutanee*) contro le quali i secondari farmaceutici sono inefficaci, nella **Clorosi** (*colore pallido*), **Leucorrea** (*flusso bianco*), **Amenorrea** (*interruzione nella regola*), **Tisi, Stitide costituzionale**, ecc. Influe sulla nutrizione, ristabilisce l'organismo e ricostituisce le costituzioni linfatiche, deboli e rilevate.

N. B. L'Iodio di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard** esigere il nostro sigillo d'argento vivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bourg-l'Abbé, 40.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** [illegible] qualunque **segreto** senza essere né cauterizzazione né astringente. L. 3. Farm. Chiaffrino via Provvidenza, 40. Torino. 63

Cuorgnè. In vendita **palazzina** signorile ammobigliata, 11 stabili, altre accessori, giardino e giardino.
Rivolg. al geom. A. EUSEBIO, via Santa Chiara, 52. C 1461

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far splendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte a [illegible] la delizioso fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e rilevare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Monda*, via Ospedale, 5; *E. Bocchi*, galleria Carlo Felice, 3; *Turelli*, via Roma, N. 15; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *Turisco*, p.za S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Nocero*, via S. Massimo, 12; *G. Cavaglia*, p.za Carlo Felice, 2. 270

Grata notizia!!

Sappiamo per certo che

T. BIANCHI

Galleria Subalpina — Torino

ha messo in vendita: Pezzuto - Coltelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - Albums - Portamonete - Portafogli - Profumerie - Carta da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali, a prezzi che dir si possono, senza tema di errare. 1541

Quasi per niente.

OLIO FEGATO MERLUZZO di MERLUZZO (Norvegia) DEPOSITO ESCLUSIVO **F.LLI PAISSA** Piazza S. Carlo 5 TORINO

7R

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezionisti tappezzeria, da vendere a modico prezzo. S'richiesta se si potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F. *Cazzella Piemontese*, **Torino.**

Carlo Sigismund

Negozio Casalingo

MILANO - 38, co.so Vitt. Eman.

TORINO - Via Provvidenza, 9

Grande assortimento d'ogni articolo necessario per la casa e cucina.

Cucine economiche perfezionate.

Tutti gli attrezzi di cucina.

Tutte le nuove e pratiche invenzioni per l'economia domestica.

Tutte le macchine per l'uso domestico.

Tutti gli oggetti i più moderni per il comfort domestico.

Ghiacciaie trasportabili.

Sorbettiere — Bagni — Docce — Toelette, ecc. 1619

Carlo Sigismund
Milano - Torino.

Cataloghi illustrati a richiesta.

TAPPETI e TELE di JUTA

Deposito: TORINO, via Arsenale, 33, angolo S. Quintino.

Per *Villeggiature, Stabilimenti, Hotels, ecc.*

Tappeti per [illegible] metri 57 [illegible] L. 0 [illegible]
Tele stampate per tende e mobili e impermeate [illegible] 0 80
Visitare i locali del dep° per vedere l'effetto delle tappezzerie in opera. [illegible]

SPECIALITÀ IN GHISA MALLEABILE

e ghisa-acciaio di prima qualità.

Fittings (*raccordi per tubi*) **in ghisa malleabile** per condotte d'acqua, di gas o di vapore, neri e galvanizzati (Stock in notamento).

Rubinetti-cassetti (assortimento di torni e di macchine per [illegible]. — **Turbine e trasmissioni.** H 6[illegible] X

Dir. Rietmann e C° Neistal, Cant. di *Glarona*, **Svizzera.**

L'Acqua fenica è l'igienico curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo nelle [illegible] per [illegible] mal di gola ed anche [illegible] per [illegible] — Per spedizione aggiungasi [illegible] per spesa di posta. 21
Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO*. — *Depositi: Roma, Ivrea, Pinè; Cuneo, Farmerie; Alessandria, Mollard.*

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiramenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* o delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È rinfrescativissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia.

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. **1000** *lire di multa se contraddittorio.* Prove di guarigioni attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. - **RICHARD**, *specialista*, piazza Vitt. Eman., 7, p° 1°, **Torino.** 32

1503

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'*impresa della costruzione di un tratto di muraglione lungo Po, a monte del ponte Vittorio Emanuele I*, mediante il ribasso di L. **5 20** per cento del relativo importo approssimativo di L. **90,005**, che si ridusse a L. **85,320.**

Il termine utile (fatale) per la presentazione dell'offerta di ribasso non inferiore del ventesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione scade alle ore **11** antime. del **27** aprile 1889.

Avviso d'asta.

Alle ore **10** antim. dell'**11 maggio** p. v., il not. sottoscritto, nel suo studio, **via Mercanti, 9, piano 2°**, procederà all'incanto dei seguenti stabili, macchine, attrezzi e merci cioè:

Lotto 1°: **Terreno fabbricabile** di mq. 1607.60, con entrostante fabbricato, sito in questa città, sul corso Raffaello, N. 5, al presso ribassato, avanti la descrizione del 1° incanto, di L. **23,300.**

Lotto 2°: a) **Cave di pietra granitica** detta del *Malanaggio*, sita nel Comune di Perrero (Pinerolo), in un solo appezzamento, di ett. 1, are 90, con entrostanti fabbricato, magazzini, officine, cassotto, casa di abitazione civile, cantiere e remessa, al presso di L. **25,000**;

B) **Macchine, attrezzi e merci** esistenti nei magazzini a sui piazzali della cava, al presso di L. **12,000**, o ad un totale per L. **37,000.**

Lotto: 3° **Appezzamento di terreno** [illegible] di pioppi in territorio di S. Secondo (Pinerolo), di are 5510, al presso di L. **1200.**

Le condizioni della vendita, le planimetrie e documenti relativi sono visibili presso lo studio suddetto.

Torino, 24 aprile 1889.

1543 SOANAVINI avv. GUSTAVO, not.

INCANTO. Il **13 maggio** prossimo, ore **9** antim., avanti il Tribunale Civile di Torino, si procederà all'incanto degli stabili esistenti nell'eredità dell'avv. CAVALLO, coi ribasso di **quattro decimi** dal prezzo di stima.

Gli stabili a vendersi sono posti in questa città e divisi in tre lotti: 1° Casa in via S. Donato, N. 7; 2° Fabbricati via Italia, N. 1 e 3; 3° Terreno fabbricabile via lo Ch uso.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio dell'avv. GIUS. FERRERO, via Santa Teresa, N. 8. C 1575

Incanto volontario.

Il **30 aprile 1889**, ore **9** antim., nello studio del notaio EUSTORGIO FORNASERI in **Cuneo**, piazza Vittorio Eman., N. 1, si esporrà all'asta la casetta **Tetto degli Angeli**, situata a **Cuneo**, reg. *Tetti Pesio*, composta di fabbricati civili e rustici e beni a varia coltura, di complessivi ett. 29 86 87 (giornate 1.763), caduta nell'eredità di GIOVANNI TONELLO, al prezzo di L. **35,000**, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando l'incanto. 1605

D'affittare via Po, N. 39:

Palazzina composta di ampio locale pulchettato, nel cortile, in prima ala, di mq. 125, per uso a numero, con sottostante magazzino, adatto anche per laboratorio, pavimentato in cemento, di mq. 76. Al 1° piano: Alloggio di sei membri di mq. 70, con soppalco, calorifero e spazioso terrazzo, diretto interna del gas ed acqua pota. C 1342

Fonderia del Pignone di Firenze
TUBI IN GHISA FUSI VERTICALMENTE
Articoli in metalli per fabbriche.
Ingo **EUGENIO CASETTA**, Rappre
corso Vittorio Emanuele II, N. 31, Torino.
Campionario. 915

MARMI ARTIFICIALI

DEMARIA, GIACHINO e Comp.

Studio Tecnico e Artistico — Stabilimento a vapore.

Pavimenti assortiti in varietà di marmo e di disegni.
Rivestimenti. Decorazioni di pareti, soffitti, scale, ecc.
Colonne, Altari, Balaustre, Mausolei, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, Bassorilievi, Tavoli, ecc.
Non confondere questi marmi cogli stucchi.
Progetti e preventivi *gratis*. 243
Via Bologna, 2 - **TORINO** - Corso Firenze (Ponte Mosca).

GUÉRISON RADICALE DU DIABÈTE

Par le mixture antidiabétique de P. Martin. Avec cette mixture le malade n'est soumis à aucun régime; il peut boire et manger de qui lui plaît. Il [illegible] d'en prendre 2 cuill. à soupe matin et soir. Pr. de la bout. 20 fr. contre [illegible] postale. — Dépôt général pour l'Italie : Pharmacie GIORDANO, rue Roma, 17, Turin. 1107

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per cablate o condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta

ALL'ACCURATA ED ORA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA CAVALLI

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.
Presso L. **2.**
Presso L. ROUX e C. — Torino — Roma — Napoli.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.